



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
Antonio MEUCCI - Enrico MATTEI

Codice meccanografico CAIS033004 - Mail cais033004@istruzione.it - C.F. 92275320924

Sede centrale: Via Bainsizza 30 Cagliari - tel. 0708006909

Succursale: Via Vesalio - tel. 070554442

Sede Mattei: Via Foscolo 48 - Decimomannu - tel. 070-4657043

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

IIS A. MEUCCI-E. MATTEI

Sommario

Sommario	1
RIFERIMENTI NORMATIVI	1
REGOLAMENTO DI ISTITUTO.....	2
Principi generali.....	3
Diritti degli studenti	4
Doveri	6
REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI	1
Il Consiglio di Istituto.....	6
La Giunta Esecutiva	8
Il Collegio dei Docenti	9
Il Comitato per la Valutazione dei docenti	11
L’Organo di Garanzia.....	12
Consiglio di classe.....	13
ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI	1
Assemblee degli studenti.....	1
Assemblee dei genitori.....	2
REGOLAMENTO PER LE RIUNIONI CON CARATTERE DELIBERATIVO IN MODALITÀ A DISTANZA	1
NORME GENERALI PER L’ORGANIZZAZIONE E LA FUNZIONALITÀ DEL SERVIZIO	1
1. Estensione della responsabilità, pertinenze scolastiche, vigilanza.....	1
2. Ingresso a scuola; regolamentazione degli accessi.....	1
3. Attività didattica e vigilanza	1
4. Norme specifiche per eventuali infortuni.....	2
5. Vigilanza e collaboratori scolastici	3
REGOLAMENTO SULL’USO DELL’INTELLIGENZA ARTIFICIALE	1
NORME SU ASSENZE/RITARDI/USCITE.....	1
1. Validità legale dell’anno scolastico	1
2. Orario annuale	1
3. Computo ore di assenza.....	1
4. Calcolo della percentuale di assenze	1
5. Tipologia di assenze ammesse alla deroga	2
6. Le casistiche di assenze	2
7. Comunicazione agli alunni e alle famiglie.....	2
8. Giustificazione delle assenze	2

9. Ritardi.....	3
10. L'ammissione a prima o seconda ora.....	3
11. L'ingresso oltre la seconda ora	3
12. Uscite anticipate	3
13. Eventuali infrazioni.....	3
NORME DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO.....	1
1. Uscita dall'aula	1
2. Spostamenti	1
3. Accesso ai distributori.....	1
4. Ricreazione.....	1
5. Cura degli ambienti	1
6. Rispetto delle norme di sicurezza	1
7. Uso degli smartphone o di altri dispositivi elettronici	1
Eventuali infrazioni.....	2
REGOLAMENTO DI DISCIPLINA	2
Premessa.....	2
Sanzioni disciplinari - principi.....	3
Sanzioni disciplinari - procedura	3
PROCEDURA PER LA IRROGAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	4
Diritti degli Studenti durante il Procedimento Disciplinare.....	5
INDIVIDUAZIONE E DEFINIZIONE DEI DOVERI E DELLE INFRAZIONI	6
INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI.....	7
SANZIONI DI COMPETENZA DEL DOCENTE	9
SANZIONI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE O DI UN SUO DELEGATO.....	9
SANZIONI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO DI CLASSE.....	9
Procedura.....	9
SANZIONI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO	9
Casi in cui si convoca il Consiglio di Istituto:	10
TABELLA A - Infrazioni disciplinari LIEVI, FACILMENTE ACCERTABILI, INDIVIDUALI	11
(allontanamento dalle lezioni da 1 a 5 gg).....	11
TABELLA B - Infrazioni disciplinari GRAVI, INDIVIDUALI	14
(allontanamento dalle lezioni da 6 a 15 gg).....	14
TABELLA C - Infrazioni disciplinari LIEVI, SANZIONABILI PECUNIARIAMENTE ("MULTA").....	17
CASI PARTICOLARI: BULLISMO E CYBERBULLISMO	18

SANZIONI ALTERNATIVE O COMPLEMENTARI ALL'ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI	19
POLICY DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO.....	1
IL SIGNIFICATO DELLA POLICY	1
Riferimenti normativi	2
Definizione di bullismo.....	4
Definizione di cyberbullismo.....	6
Bullismo tradizionale e cyberbullismo a confronto	7
RESPONSABILITÀ DELLE FIGURE SCOLASTICHE NELLA LOTTA AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO	8
La prevenzione a tre livelli	11
INTERVENTO DELLA SCUOLA NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO	13
DEFINIZIONE DEL PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO ...	14
Procedimento	16
ALLEGATO 1 - SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO	20
ALLEGATO 2 - SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDIRITA DEL CASO	21
VADEMECUM PER STUDENTI E STUDENTESSE	23
Vademecum per i genitori	24
CONTATTI UTILI – PER STUDENTI E GENITORI	26
RISORSE ONLINE.....	26
Il patto educativo di corresponsabilità	1
I diritti e i doveri degli studenti e delle studentesse	1
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA FAMIGLIA.....	2

RIFERIMENTI NORMATIVI

[Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 \(DPR: 275/99\)](#)

[Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato \(Decreto legislativo 62/2017\)](#)

[Statuto delle studentesse e degli studenti \(DPR 24 giugno 1998, n. 249\)](#)

[Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria \(D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 -\)](#)

[Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado \(Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297\)](#)

[Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo \(LEGGE 29 maggio 2017, n. 71\).](#)

[Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo \(LEGGE 17 maggio 2024, n. 70\)](#)

[Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati \(LEGGE 1° ottobre 2024, n. 150\)](#)

REGOLAMENTO DI ISTITUTO

Approvato e adottato, in tutte le sue parti, con delibera del Consiglio di Istituto. n. – 15/2025 del 27/05/2025 previa approvazione del Collegio dei docenti in data 16/05/2025, con delibera n38/2025 in applicazione del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 ("Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti") come modificato e integrato dal D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007.

Aggiornato con Delibera del Consiglio di Istituto n. 43/2025, in ottemperanza alla [Circolare n. 3392 del 6 giugno 2025](#), previa approvazione del Collegio dei docenti con delibera n. 25/2025.

Il presente Regolamento di Istituto si compone di diverse sezioni, distinte ma che si integrano reciprocamente:

- [REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI](#)
 - [REGOLAMENTO PER LE RIUNIONI CON CARATTERE DELIBERATIVO IN MODALITÀ A DISTANZA](#)
- [NORME GENERALI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA FUNZIONALITÀ DEL SERVIZIO](#)
 - [NORME SU ASSENZE/RITARDI/USCITE](#)
 - [NORME DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO](#)
 - [REGOLAMENTO SULL'USO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE](#)
- [REGOLAMENTO DI DISCIPLINA](#)
- [POLICY BULLISMO E CYBERBULLISMO](#)
- [PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA FAMIGLIA](#)

Le singole sezioni possono essere rese disponibili anche separatamente, per una fruizione più agile.

È dovere di ciascun componente della comunità scolastica (personale docente, famiglie, studentesse e studenti) conoscere e rispettare le norme prescritte nel Regolamento.

Principi generali

Art. 1

Il presente Regolamento è conforme ai principi e alle norme dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti", emanato con il D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567, e sue modifiche e integrazioni.

È coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

Art. 2

Il presente Regolamento è stato redatto dalle rappresentanze di tutte le componenti della comunità scolastica, comprese quelle degli studenti e dei genitori, nella consapevolezza che tutte le componenti operanti nella scuola, ciascuna nel rispetto del proprio ruolo e secondo le proprie competenze, sono costantemente impegnate a garantire in ogni circostanza il rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione della Repubblica italiana.

Sono previsti dei documenti aggiuntivi per regolamentare singole discipline di rilevanza interna all'Istituto quali: regolamenti di classe, regolamenti specifici per l'utilizzo degli spazi attrezzati, regolamento del Comitato Studentesco, regolamento dell'Assemblea degli Studenti, procedure attuative.

È inoltre possibile dotarsi di altri regolamenti specifici, compresi quelli per disciplinare l'assemblea di classe. Detti regolamenti sono redatti e adottati, salvo diverse disposizioni previste dalle normative vigenti, tenendo conto della partecipazione attiva e responsabile di tutte le diverse componenti della comunità scolastica.

Art. 3

La scuola favorisce e promuove la formazione della persona e assicura il diritto allo studio garantito a tutti dalla Costituzione. L'indirizzo culturale della scuola si fonda sui principi della Costituzione repubblicana, al fine di realizzare una scuola democratica, dinamica, aperta al rinnovamento didattico - metodologico e ad iniziative di sperimentazione che tengano conto delle esigenze degli studenti nel pieno rispetto della libertà di insegnamento e nell'ambito della legislazione vigente. La scuola è aperta ai contributi creativi responsabilmente espressi dalle sue componenti: gli studenti, i genitori, il personale ATA e i docenti. Gli organi collegiali competenti potranno, inoltre, prendere in considerazione altri apporti che dovessero pervenire dalle forze sociali e culturali organizzate esterne alla scuola. Sono considerati assolutamente incompatibili con i criteri sopra enunciati, e quindi in ogni modo vietati, atti di intimidazione della libera e democratica espressione o partecipazione delle varie componenti alla vita della scuola, manifestazioni di intolleranza, qualsiasi forma di violenza e discriminazione.

Art. 4

La scuola si propone come luogo di educazione in senso ampio, dove il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica degli studenti vengono favoriti e garantiti dal "patto formativo"; attraverso di esso si realizzano gli obiettivi del miglioramento della qualità, della trasparenza, della flessibilità, della collegialità e della partecipazione attiva, secondo le modalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Nello spirito del "patto formativo", ogni componente si impegna ad osservare e a far osservare il presente regolamento, che, secondo la prassi istituzionale, è adottato dal Consiglio di Istituto ai

sensi dell'Art.10.3, comma a, del D.lgs. 297/1994 ed ha pertanto carattere vincolante. È uno strumento a carattere formativo, che definisce le corrette norme relazionali e procedurali alle quali far riferimento, il cui rispetto diviene indice di consapevole e responsabile partecipazione alla vita scolastica.

Art. 5

Il presente regolamento può essere modificato dal Consiglio di Istituto, secondo le modalità previste dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, anche su proposta delle singole componenti scolastiche e degli Organi Collegiali, previa informazione e condivisione da parte di tutta la comunità scolastica.

Diritti degli studenti

Art. 6

Gli studenti hanno diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata, attenta ai bisogni formativi, che rispetti e valorizzi, anche attraverso attività di orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee.

La scuola garantisce la libertà d'apprendimento¹ di tutti e di ciascuno nel rispetto della professionalità del corpo docente e della libertà d'insegnamento. Il diritto all'apprendimento è garantito a ciascuno studente anche attraverso percorsi individualizzati (mediante: didattica per livelli, recupero approfondimento, tutoring o altre strategie meglio specificate nel PTOF) tesi a promuoverne il successo formativo. Sin dall'inizio del curriculum lo studente è inserito in un percorso di orientamento, teso a consolidare attitudini e sicurezze personali, senso di responsabilità, capacità di scelta tra i diversi indirizzi dell'Istituto o tra le proposte di formazione presenti sul territorio.

Ciascuno studente ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento: a tale riguardo i docenti si impegnano a comunicare contestualmente gli esiti delle prove orali, mentre per le verifiche scritte gli elaborati dovranno essere riconsegnati non oltre i dieci giorni che precedono la successiva prova. I singoli docenti, i consigli di classe e gli organi scolastici individuano le forme opportune di comunicazione della valutazione per garantire la riservatezza di ciascuno studente e la correttezza dell'informazione data.

La scuola garantisce l'attivazione di iniziative finalizzate al recupero delle situazioni di ritardo e di svantaggio.

Art. 7

Gli studenti hanno diritto ad essere informati in maniera efficace e tempestiva sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola, in particolare alla conoscenza delle scelte relative all'organizzazione, alla programmazione didattica, ai criteri di valutazione, alla scelta dei libri di testo

¹ [Statuto delle Studentesse e degli studenti](#), 2.6 *Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.*

e del materiale didattico in generale ed in particolare su tutto ciò che può avere conseguenze dirette sulla loro carriera scolastica.

Art. 8

Tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto di esprimere la propria opinione. Gli studenti possono pronunciarsi, anche su loro richiesta, riguardo a tutte le decisioni importanti sull'organizzazione della scuola. Devono quindi essere posti nelle condizioni di poter discutere collettivamente e consapevolmente delle proposte formulate dalle altre componenti, di poterne formulare a loro volta e di concorrere alle decisioni finali (secondo le modalità previste dal Regolamento del Comitato studentesco, dal Piano dell'Offerta Formativa e dalle normative vigenti). Ciascuna componente ha il diritto di diffondere le sue idee mediante l'uso di documenti distribuiti alle singole persone. Il Consiglio di Istituto decide le modalità di affissione e pubblicizzazione dei documenti redatti dalle assemblee delle singole componenti.

Art. 9

Ogni componente può riunirsi nelle assemblee previste dai Decreti Delegati; in particolare le assemblee degli studenti sono considerate parte integrante della loro formazione educativa. Gli studenti hanno diritto a partecipare in modo attivo e responsabile alla vita della Scuola. Gli studenti partecipano, intervenendo in ogni fase dell'elaborazione e della decisione, con una rappresentanza paritetica alle commissioni incaricate di volta in volta di promuovere iniziative e attività. Gli studenti hanno diritto di associarsi liberamente all'interno dell'Istituto mediante deposito agli atti dello statuto dell'associazione, così come previsto dal D.P.R. 567/96 e sue modifiche e integrazioni. Gli studenti hanno diritto ad utilizzare gli spazi della scuola al fine di svolgere iniziative come singoli o come associazioni secondo le modalità previste dagli specifici regolamenti e convenzioni.

Art. 10

La scuola organizza attività integrative alle quali lo studente può partecipare liberamente; la non partecipazione a tali attività non influisce negativamente sul profitto, la partecipazione può dar esito, secondo le modalità previste, a credito scolastico.

Le iniziative complementari si inseriscono negli obiettivi formativi delle scuole. La partecipazione alle relative attività può essere tenuta presente dal Consiglio di classe ai fini della valutazione complessiva dello studente.

Le attività integrative e le iniziative complementari sono disciplinate dal d.P.R. 567/96 e sue modifiche e integrazioni. Il Comitato studentesco ha parere obbligatorio in fase di decisione e organizzazione di ogni iniziativa.

La scuola s'impegna, compatibilmente con le risorse disponibili, ad acquisire una strumentazione tecnologica adeguata e ne promuove l'utilizzo consapevole e l'accesso autonomo da parte degli studenti (conformemente con le norme che regolano l'utilizzo degli spazi attrezzati).

Art. 11

Tutte le persone appartenenti a tutte le componenti della comunità scolastica hanno diritto a vedere rispettata in ogni situazione la loro dignità personale. I rapporti interni alla comunità scolastica si informano al principio di solidarietà.

Lo studente ha diritto alla riservatezza della propria vita personale e scolastica, fatto salvo l'obbligo di mantenere costante e proficuo il rapporto con le famiglie. I genitori hanno il diritto ad avere informazioni sul comportamento e sul profitto dei propri figli direttamente dagli insegnanti. I dati

personali dello studente e le valutazioni di profitto devono essere utilizzati all'interno della comunità scolastica nel rispetto della legge 31 dicembre 1996, n. 675. Lo studente al compimento del diciottesimo anno di età deve essere informato sui diritti che gli derivano dall'acquisizione della capacità di agire ed in particolare dalla predetta legge 31 dicembre 1996, n. 675; il trattamento dei suoi dati e il passaggio di informazioni inerenti alla sua carriera scolastica potrà avvenire, da allora in poi, solo con il suo consenso scritto.

Art. 12

Tutti gli studenti hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della Comunità alla quale appartengono, con particolare attenzione ai bisogni degli studenti. La Scuola promuove iniziative atte a favorire il superamento di eventuali svantaggi linguistici, ricorrendo anche, ove necessario a servizi offerti dagli enti territoriali. La scuola promuove nell'ambito degli scambi culturali iniziative di accoglienza e attività varie finalizzate allo scambio fra le diverse culture.

La scuola organizza servizi alla persona e di counseling. Ogni dato psicofisico e personale, riferito allo studente, rilevante nell'attività formativa, è registrato in ambiente scolastico con garanzia di massima riservatezza e professionalità. La scuola garantisce ambienti e strutture adeguate agli studenti con disabilità.

Doveri

Art. 13

I doveri tendono a garantire nella quotidianità della vita scolastica l'esistenza di un contesto consono all'attuazione del "patto formativo" e all'equilibrato esercizio dei diritti-doveri da parte di ciascuna componente, nel rispetto delle reciproche libertà e come espressione del senso di appartenenza ad un contesto comune di vita.

Ogni componente della comunità scolastica si assume le responsabilità e gli oneri connessi al proprio ruolo, ma mentre questi sono giuridicamente definiti per il personale docente e non docente della scuola dal "Contratto Nazionale di Lavoro", per quanto riguarda gli studenti vengono sanciti dal presente regolamento, nel rispetto della normativa vigente e con particolare riferimento alla normativa di cui all'art.1.

Art. 14

Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi, assolvere assiduamente agli impegni di studio, mantenere un comportamento corretto e collaborativo, ad avere nei confronti del Dirigente scolastico, dei docenti, del personale non docente, lo stesso rispetto che questi ultimi devono loro. Essi sono altresì tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dall'apposito regolamento, in particolare non sostando lungo le scale antincendio ed eseguendo con assoluta tempestività, se necessario, le azioni previste dal "piano di evacuazione" dell'edificio scolastico.

Gli studenti devono utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici, comportandosi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola. Sono inoltre tenuti a deporre i rifiuti, differenziandoli, negli appositi contenitori ed avere la massima cura nell'uso degli arredi, condividendo la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

Antonio MEUCCI - Enrico MATTEI

Codice meccanografico CAIS033004 - Mail cais033004@istruzione.it - C.F. 92275320924

Sede centrale: Via Bainsizza 30 Cagliari - tel. 0708006909

Succursale: Via Vesalio - tel. 070554442

Sede Mattei: Via Foscolo 48 - Decimomannu - tel. 070-4657043

NORME GENERALI DI FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI²

1. Organi di partecipazione

Gli Organi Collegiali sono organismi di governo e di gestione delle attività scolastiche a livello territoriale e di singolo Istituto; sono composti da rappresentanti delle varie componenti interessate e rappresentano gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutti gli attori della scuola, sia il raccordo tra scuola e territorio.

Le attività di programmazione e di gestione della scuola si realizzano negli Organi collegiali (qui di seguito indicati con OO.CC.) previsti dalla legge: Consiglio di Istituto, Collegio Docenti, Consiglio di Classe, Comitato di Valutazione, Organo di garanzia.

Le modalità di elezione, la composizione, la durata delle cariche nonché tutte le informazioni utili alla composizione degli organi collegiali che prevedono la partecipazione dei Genitori e degli Studenti, sono curate dall'Ufficio di Segreteria.

Gli OO.CC. funzionano secondo le disposizioni di legge (T.U 297/94 e successive modificazioni).

Gli organi collegiali possono essere convocati in modalità telematica, ovvero in videoconferenza o tramite software che permettano lo scambio di dati, documenti e conversazioni tra due o più utenti connessi a Internet, in caso di stato di emergenza o altre disposizioni di legge.

Ciascuno O.C. opera in forma coordinata con gli altri Organi Collegiali che esercitano competenze parallele ma con rilevanza diversa in determinate materie.

Gli Organi Collegiali dell'Istituto sono i seguenti:

- **Consiglio di Istituto**
- **Giunta Esecutiva del Consiglio di Istituto**
- **Collegio dei Docenti**
- **Comitato per la valutazione del servizio dei docenti**
- **Consigli di Classe**
- **Organo di Garanzia**

2. Categorie di eleggibili nei singoli organi collegiali

L'elettorato attivo e passivo per le singole rappresentanze negli organi collegiali ai componenti delle rispettive categorie partecipanti a tali organismi.

L'elettorato attivo e passivo per l'elezione dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali spetta ai genitori degli studenti e delle studentesse, o a chi ne fa legalmente le veci.

L'elettorato attivo e passivo per l'elezione dei rappresentanti degli studenti e delle studentesse spetta agli studenti delle classi della scuola secondaria superiore, qualunque sia la loro età.

3. Elezioni

Le elezioni dei rappresentanti dei genitori e degli alunni nei consigli di classe hanno luogo per ciascuna componente sulla base di una unica lista comprendente tutti gli elettori.

Ciascun elettore può votare la metà dei membri da eleggere se gli eleggibili sono in numero superiore a uno.

Le elezioni dei rappresentanti da eleggere nel Consiglio di Istituto hanno luogo con il sistema proporzionale sulla base di liste di candidati per ciascuna componente.

² Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado [D.lgs 297/94](#)

Le liste dei candidati sono contrassegnate da un numero progressivo riflettente l'ordine di presentazione (testo introdotto dall'art.2, comma 3-bis, della legge 27/10/1995, n.437, che ha sostituito i precedenti commi 3,4 e 5).

Nessun elettore può concorrere alla presentazione di più di una lista; nessun candidato può essere incluso in più liste per elezioni dello stesso livello né può presentarne alcuna.

Ciascuna lista può comprendere un numero di candidati sino al doppio del numero dei rappresentanti da eleggere per ciascuna categoria.

Ogni elettore può esprimere il proprio voto di preferenza per un solo candidato quando il numero di seggi da attribuire alla categoria sia non superiore a tre; può esprimere non più di due preferenze quando il numero dei seggi da attribuire sia non superiore a cinque; negli altri casi può esprimere un numero di voti di preferenza non superiori a un terzo del numero dei seggi da attribuire.

Il voto è personale, libero e segreto.

Svolgimento delle elezioni

Con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del Merito sono stabilite le modalità per lo svolgimento delle elezioni, per la proclamazione degli eletti e per l'insediamento degli organi collegiali elettivi e, in particolare per:

- a) la formazione, a cura di ogni scuola, degli elenchi degli elettori divisi per categoria;
- b) l'istituzione di commissioni elettorali a vari livelli con la partecipazione di persone facenti parte di tutte le categorie degli elettori;
- c) la costituzione dei seggi con la nomina dei presidenti, degli scrutatori e dei rappresentanti di lista, scelti tra le persone facenti parte di tutte le categorie degli elettori;
- d) lo svolgimento della propaganda elettorale che, al fine di non turbare l'attività didattica, va fatta al di fuori delle ore di lezione;
- e) la formazione delle liste, e la predisposizione dei vari tipi di schede; e-bis) il numero degli elettori necessario per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni degli organi collegiali della scuola e del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione;
- f) lo svolgimento dello scrutinio che, comunque, deve avvenire immediatamente dopo la chiusura delle operazioni di voto;
- g) la proclamazione degli eletti;
- h) la convocazione dell'organo;
- i) la presentazione di ricorsi con indicazione degli organi decidenti.

Le elezioni delle rappresentanze nei singoli organi collegiali, distinte per ciascuna categoria rappresentata, sono effettuate, quando è possibile, congiuntamente.

Le votazioni si svolgono di norma in un giorno non lavorativo e in quello successivo secondo le modalità da stabilirsi.

4. Nomina dei membri e costituzione degli organi collegiali

Il comitato di valutazione dei docenti, il consiglio di classe e il consiglio di istituto sono nominati con provvedimento del direttore didattico o del preside.

5. Costituzione degli organi

L'organo collegiale è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

6. Convocazione

L'iniziativa della convocazione di un Organo Collegiale è esercitata dal Presidente dell'Organo Collegiale stesso o da un terzo dei suoi componenti.

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere effettuata con congruo preavviso, di regola non inferiore ai cinque giorni dalla data della riunione mediante comunicazione scritta, diretta ai singoli componenti l'organo consegnata a mano o inviata via mail, o mediante pubblicazione all'albo on line dell'istituto e nella bacheca del Registro elettronico. Detta comunicazione deve indicare con chiarezza e precisione gli argomenti all'ordine del giorno. Per particolari motivi d'urgenza le riunioni possono essere indette con un preavviso più breve o anche *ad horas* nei casi più gravi (es. necessità di provvedimenti disciplinari urgenti, che prevedano l'immediato allontanamento dello studente dalla comunità scolastica come specificato nel [REGOLAMENTO DI DISCIPLINA](#)).

La convocazione deve indicare gli argomenti da trattare, il giorno, l'ora, il luogo della riunione.

Le riunioni devono avvenire in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

7. Validità sedute

La seduta si apre all'ora indicata nell'avviso di convocazione. La seduta del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto³ diventa valida a tutti gli effetti con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

Nel numero dei componenti in carica non vanno computati i membri decaduti dalla carica e non ancora sostituiti.

Il numero legale deve sussistere non solo al principio della seduta, ma anche al momento delle votazioni.

8. Discussione Ordine del Giorno

Il Presidente individua tra i membri dell'Organo Collegiale il segretario della seduta, fatta eccezione per i casi in cui il segretario è individuato preventivamente.

È compito del Presidente porre in discussione tutti gli argomenti all'Ordine del Giorno nella successione in cui compaiono nell'avviso di convocazione.

Gli argomenti indicati nell'Ordine del Giorno sono tassativi. Se l'Organo Collegiale è costituito in tutti i suoi componenti, si possono aggiungere altri argomenti con il voto favorevole di tutti i presenti.

9. Mozione d'ordine

Prima della discussione di un argomento all'Ordine del Giorno, ogni membro presente alla seduta può presentare una mozione d'ordine per il non svolgimento della già menzionata discussione ("questione pregiudiziale") oppure perché la discussione dell'argomento stesso sia rinviata ("questione sospensiva"). La questione sospensiva può essere posta anche durante la discussione. Sulla mozione d'ordine possono parlare un membro a favore ed uno contro. Sull'accoglimento della mozione si pronuncia l'Organo Collegiale a maggioranza con votazione palese. L'accoglimento della mozione d'ordine determina la sospensione immediata della discussione dell'argomento all'Ordine del Giorno al quale si riferisce.

³ [Testo Unico, art. 37.2](#): 2. Per la validità dell'adunanza del collegio dei docenti, del consiglio di circolo e di istituto, del consiglio scolastico distrettuale, del consiglio scolastico provinciale e relative sezioni, del Consiglio nazionale della pubblica istruzione e relativi comitati, nonché delle rispettive giunte, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

10. Diritto di intervento

Tutti i membri dell'Organo Collegiale, avuta la parola dal Presidente, hanno diritto di intervenire, secondo l'ordine di iscrizione e per il tempo strettamente necessario, sugli argomenti in discussione. Il Presidente ha la facoltà di replicare agli oratori, quando sia posto in discussione il suo operato quale Presidente e quando si contravvenga alle norme del presente Regolamento.

11. Dichiarazione di voto

Dopo che il Presidente ha dichiarato chiusa la discussione possono aver luogo le dichiarazioni di voto, con le quali i votanti possono, brevemente, esporre i motivi per i quali voteranno a favore o contro il deliberando o i motivi per i quali si asterranno dal voto. La dichiarazione di voto deve essere riportata nel verbale della seduta.

Le votazioni sono indette dal Presidente e al momento delle stesse nessuno può più avere la parola, neppure per proporre mozioni d'ordine.

12. Votazioni

Le votazioni si effettuano in modo palese per alzata di mano ovvero per appello nominale ad alta voce, quando lo richiedono il Presidente o uno dei componenti.

Si svolgono a scrutinio segreto, mediante il sistema delle schede segrete, solo le votazioni concernenti persone determinate o determinabili.

La votazione non può validamente avere luogo se i componenti non si trovano in numero legale.

I componenti che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente. In caso di parità, ma solo per le votazioni palesi, prevale il voto del Presidente.

La votazione, una volta chiusa, non può essere riaperta per il sopraggiungere di altri membri e non può nemmeno essere ripetuta, a meno che non si riscontri che il numero dei voti espressi è diverso da quello dei votanti.

13. Verbalizzazione

Ogni riunione degli Organi Collegiali viene verbalizzata in appositi registri, a cura di un segretario designato tra i componenti degli stessi.

Il verbale è la rappresentazione vera della seduta e la riproduzione esatta ed inequivoca di quanto avvenuto durante il suo svolgimento. Esso deve riportare: l'indicazione dell'organo e il tipo di adunanza, il luogo, il giorno, l'ora della seduta, l'ordine del giorno, l'indicazione nominativa dei componenti presenti/assenti giustificati, l'indicazione di chi presiede e di chi svolge le funzioni di segretario, le modalità di voto palese o segreto; l'espressione del voto, il risultato del voto (dando atto dei favorevoli, astenuti, contrari), le deliberazioni, l'inizio e la fine delle operazioni, i termini essenziali della discussione - non la trascrizione dettagliata di ogni dichiarazione - affinché possa essere chiara anche a distanza di tempo.

La richiesta di inserire nel verbale una dichiarazione in forma integrale deve essere fatta contestualmente al segretario verbalizzante.

L'approvazione del verbale avviene al termine della riunione o all'inizio della riunione successiva, previa lettura. Per il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto il verbale è inviato in visione ai membri dell'organo collegiale, che hanno 10 giorni per proporre modifiche o integrazioni, con l'approvazione dello stesso senza lettura nella seduta successiva.

In caso di obiezioni o contestazioni mosse in sede di approvazione, non si modifica il verbale precedentemente già formato dal segretario, ma si dà solo atto delle obiezioni/contestazioni nel verbale della seduta (successiva).

14. Decadenza

I membri dell'Organo Collegiale sono dichiarati decaduti quando perdono i requisiti per l'eleggibilità o non intervengono per tre sedute successive senza giustificati motivi

15. Dimissioni

I componenti eletti dell'Organo Collegiale possono dimettersi in qualsiasi momento. Le dimissioni sono date per iscritto. È ammessa la forma orale solo quando le dimissioni vengono date dinanzi all'Organo Collegiale.

L'Organo Collegiale può invitare il dimissionario a recedere dal suo proposito o prendere atto delle dimissioni. Una volta che l'Organo Collegiale abbia preso atto delle dimissioni, queste divengono definitive ed irrevocabili.

Il membro dimissionario, fino al momento della presa d'atto delle dimissioni, fa parte a pieno titolo dell'Organo Collegiale e, quindi, va computato nel numero dei componenti l'Organo Collegiale medesimo.

16. Surroga di membri cessati

Per la sostituzione dei membri elettivi venuti a cessare per qualsiasi causa si procede alla nomina di coloro che in possesso dei detti requisiti risultino i primi fra i non eletti delle rispettive liste. In caso di esaurimento delle liste si procede ad elezioni suppletive.

Le eventuali elezioni suppletive si effettuano, di norma, nello stesso giorno in cui si tengono quelle per il rinnovo degli organi di durata annuale e, comunque, entro il primo trimestre di ogni anno scolastico.

I membri subentranti cessano anch'essi dalla carica allo scadere del periodo di durata dell'Organo Collegiale.

Il Consiglio di Istituto

Composizione

Il consiglio di Istituto è composto da

- Dirigente Scolastico
- 8 docenti, eletti dal collegio dei docenti
- 4 genitori, eletti tra tutti i genitori
- 2 rappresentanti del personale ATA, eletti dai
- 4 studenti eletti dagli studenti

I rappresentanti del personale docente sono eletti dal collegio dei docenti nel proprio seno; quelli del personale amministrativo, tecnico e ausiliario dal corrispondente personale di ruolo o non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto; quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci; quelli degli studenti, dagli studenti dell'istituto.

Le elezioni avvengono ogni tre anni entro il 31 ottobre.

Per la surroga dei membri cessati si applica quanto previsto all'art. 12.

Competenze

- ✓ approva il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, elaborato dal Collegio dei docenti sulla base dell'Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico;
- ✓ adotta il **Regolamento Interno** che disciplina la vita di istituto, interviene sulla organizzazione del tempo scuola, sulle questioni relative alla privacy ecc.;
- ✓ delibera il **Programma annuale** e il **conto consuntivo** e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'istituto;
- ✓ delibera l'acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
- ✓ delibera il **calendario scolastico**;
- ✓ delibera in merito ad attività extra ed interscolastiche, attività culturali, viaggi di istruzione e attività ricreative con particolare interesse educativo;
- ✓ promuove i contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
- ✓ delibera riguardo **l'uso dei locali** scolastici da parte di soggetti esterni.
- ✓ adotta le iniziative dirette all'educazione della salute.
- ✓ Elegge la **Giunta Esecutiva** di cui fanno parte di diritto il Dirigente e il DSGA che svolge la funzione di segretario.
- ✓ irroga le **sanzioni e i provvedimenti disciplinari** che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato, come previsto dall'art.1 comma 6 del DPR 235 del 21/11/2007.

Funzionamento

La prima convocazione del Consiglio d'Istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri risultati eletti, è disposta dal Dirigente Scolastico.

Nella prima seduta, il Consiglio d'Istituto è presieduto dal Dirigente Scolastico ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del Consiglio stesso, il proprio Presidente. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto. Sono candidati tutti i genitori membri del Consiglio d'Istituto. È considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del Consiglio d'Istituto. Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il Presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano presenti la metà più uno dei componenti in carica. In caso di parità si ripete la votazione finché non si determini una maggioranza relativa (D.M. 26 luglio 1983).

Il Consiglio d'Istituto può deliberare di eleggere anche un Vicepresidente, da votarsi fra i genitori componenti il Consiglio stesso con le stesse modalità previste per l'elezione del Presidente. In caso di impedimento o di assenza del Presidente ne assume le funzioni il Vicepresidente o, in mancanza anche di questi, il consigliere più anziano di età.

Le funzioni di segretario affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso

Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente. Il Presidente del Consiglio d'Istituto è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del Presidente della Giunta Esecutiva ovvero della maggioranza dei componenti del consiglio stesso. I genitori che non sono consiglieri possono fare pervenire le loro richieste al presidente affinché ne tenga conto.

L'Ordine del Giorno è formulato dal Presidente del Consiglio d'Istituto su proposta del Presidente della Giunta Esecutiva. A conclusione di ogni seduta del Consiglio d'Istituto, singoli consiglieri possono indicare argomenti da inserire nell'Ordine del Giorno della riunione successiva.

Il Consiglio d'Istituto può invitare esperti con funzione consultiva a partecipare ai propri lavori; può inoltre costituire commissioni.

Delle commissioni nominate dal Consiglio d'Istituto possono far parte i membri del Consiglio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti esterni alla scuola. Le commissioni possono avere potere deliberante nei limiti stabiliti dal Consiglio d'Istituto; svolgono la propria attività secondo le direttive e le modalità stabilite dall'Organo stesso. Ad esso sono tenute a riferire, per il tramite del loro coordinatore, in merito al lavoro svolto ed alle conclusioni cui sono pervenute, nel termine di tempo fissato preventivamente. Delle sedute di commissione viene redatto sintetico processo verbale.

Le sedute del Consiglio d'Istituto, ad eccezione di quelle nelle quali si discutono argomenti riguardanti singole persone, sono pubbliche. Possono assistere, compatibilmente con l'idoneità del locale ove si svolgono, gli elettori delle componenti rappresentate e tutti gli altri previsti per legge.

La **pubblicità degli atti del Consiglio d'Istituto** avviene mediante affissione all'apposito albo on line dell'Istituto, della copia, sottoscritta dal Segretario del Consiglio, del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio. L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di otto giorni dalla relativa seduta del Consiglio. La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo non inferiore a dieci giorni.

I **verbali** e tutti gli atti preparatori delle sedute sono depositati nell'ufficio di segreteria dell'Istituto e sono consultabili da chiunque ne abbia titolo su richiesta da esaudire secondo la disciplina della normativa sull'accesso agli atti amministrativi. Tale richiesta, indirizzata al Dirigente Scolastico, deve essere scritta e motivata in tutti gli altri casi.

Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Il consigliere assente per tre volte consecutive sarà invitato dalla Presidenza a presentare per iscritto le giustificazioni dell'assenza. Ove risultasse assente alla successiva seduta, sarà dichiarato **decaduto** dal Consiglio d'Istituto con votazione a maggioranza relativa. Le giustificazioni presentate saranno esaminate dal Consiglio: ove le assenze siano ritenute ingiustificate dalla maggioranza assoluta del Consiglio, il consigliere decade dalla carica. Ogni consigliere giustifica le sue assenze, attraverso la Segreteria della scuola, al Presidente del Consiglio d'Istituto.

La Giunta Esecutiva

Composizione

Il Consiglio d'Istituto nella prima seduta, dopo l'elezione del Presidente, che assume immediatamente le sue funzioni, elegge nel suo seno una Giunta Esecutiva composta da

- un docente
- un componente degli ATA,
- un genitore
- e uno studente

Fanno parte di diritto della Giunta Esecutiva

- Il Dirigente Scolastico
- il DSGA, che svolge anche la funzione di segretario della Giunta stessa

Competenze

- ✓ prepara i lavori del Consiglio d'Istituto, predisponendo tutto il materiale necessario ad una corretta informazione dei consiglieri almeno cinque giorni prima della seduta del Consiglio.
- ✓ propone al Consiglio di circolo/istituto il **programma delle attività finanziarie** dell'Istituto, accompagnato da un'apposita relazione e dal parere di regolarità contabile del Collegio dei revisori. Nella relazione, su cui il consiglio dovrà deliberare entro il 15 dicembre dell'anno precedente quello di riferimento, sono illustrati gli obiettivi da realizzare e l'utilizzo delle risorse in coerenza con le indicazioni e le previsioni del Piano dell'offerta formativa, nonché i risultati della gestione in corso e quelli del precedente esercizio finanziario.

Funzionamento

La Giunta Esecutiva viene convocata dal Presidente in tempi utili alla successiva convocazione del Consiglio di Istituto.

Il Collegio dei Docenti

Composizione

Il collegio dei docenti è composto dal personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico, che ha anche il compito di dare esecuzione alle delibere del Collegio.

Competenze

Il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento dell'istituto. In particolare

- ✓ cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
- ✓ formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo o d'istituto;
- ✓ delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- ✓ valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- ✓ provvede **all'adozione dei libri di testo**, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
- ✓ adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 e seguenti;
- ✓ promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto;
- ✓ elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di circolo o di istituto;
- ✓ elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
- ✓ esprime al Dirigente Scolastico parere in ordine alla sospensione dal servizio e alla sospensione cautelare del personale docente quando ricorrano ragioni di particolare urgenza ai sensi degli articoli 468 e 506;
- ✓ esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309;
- ✓ si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal Testo Unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe.

Funzionamento

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il Piano Annuale delle attività funzionali all'insegnamento, concordato ed approvato prima dell'inizio delle lezioni.

Si riunisce in orari non coincidenti con le lezioni, su convocazione del Dirigente scolastico in seduta ordinaria secondo calendario, in seduta straordinaria ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal Dirigente Scolastico ad uno dei docenti collaboratori del DS.

Il Collegio dei Docenti, al fine di rendere più agile e proficua la propria attività, può deliberare le nomine di speciali commissioni di lavoro e/o di studio. Delle commissioni nominate dal Collegio dei Docenti possono far parte i membri del Collegio stesso, altri rappresentanti delle varie componenti scolastiche ed eventuali esperti esterni alla scuola. Le commissioni eleggono un coordinatore. Le commissioni possono avanzare proposte relativamente all'oggetto per il quale sono state nominate.

Il Comitato per la Valutazione dei docenti

Composizione

Il comitato resta in carica per tre anni scolastici, è presieduto dal **Dirigente scolastico** ed è costituito dai seguenti componenti:

- tre docenti, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- un rappresentante dei genitori e un rappresentante degli studenti scelti dal Consiglio di istituto;
- un componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Competenze

- ✓ individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:
 - a. della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'Istituto, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
 - b. dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
 - c. delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.
- ✓ esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto
 - dal dirigente scolastico, che lo presiede,
 - dai docenti membri
 - dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.
- ✓ valuta il servizio di cui all'articolo 448 del T.U. su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501 del T.U.

Funzionamento

Il Comitato per la valutazione dei docenti è convocato dal Dirigente Scolastico.

L'Organo di Garanzia

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte degli studenti o dei genitori, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito Organo di garanzia interno alla scuola, che si pronuncia nei successivi 10 giorni. Qualora non si pronunci entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

L'obiettivo principale dell'organo di garanzia è quello di promuovere serietà educativa e condivisione delle responsabilità, dei processi e degli esiti da parte di studenti e genitori.

Composizione

- ✓ Il Dirigente Scolastico, che lo presiede
- ✓ 2 docenti, designati dal Consiglio di Istituto
- ✓ 1 studente
- ✓ 2 genitori

Per la componente docenti, genitori e studenti è prevista la nomina di un componente supplente che interviene in caso di incompatibilità o dovere di astensione del componente titolare.

Tutti i membri fanno parte del Consiglio di Istituto. All'inizio di ciascun anno scolastico, dopo le elezioni degli Organi Collegiali, il Consiglio di Istituto procede a eventuali surroghe.

Competenze

- ✓ decide, su richiesta di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti o del regolamento di Istituto. (D.P.R. 24 giugno 1998, n.249);
- ✓ esprimersi su eventuali ricorsi contro le sanzioni disciplinari irrogate dall'organo competente;

Funzionamento

Lo scopo primario dell'OG è quello di arrivare ad una mediazione soddisfacente per le parti in causa; nel caso ciò non sia possibile, l'OG elabora una risoluzione a cui le parti si devono attenere.

La decisione viene verbalizzata e pubblicizzata mediante l'affissione in un apposito spazio.

Le riunioni dell'OG devono almeno prevedere la presenza di 4 eletti (tra cui almeno 1 studente) per avere validità legale.

Le decisioni all'interno dell'OG vengono prese a maggioranza o per consenso, a discrezione dell'OG stesso. L'OG ha diritto, qualora ne faccia richiesta, ad avere una formazione specifica e/o una supervisione di esperti su temi attinenti alla propria funzione (ad esempio: la risoluzione dei conflitti, la negoziazione, la normativa scolastica...).

Consiglio di classe

Composizione

- i docenti di ogni singola classe, compresi i docenti di sostegno
- due rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alla classe
- due rappresentanti degli studenti della classe, mentre nei corsi serali tre rappresentanti degli studenti della classe, eletti dagli studenti della classe.
- i docenti tecnico pratici e gli assistenti addetti alle esercitazioni di laboratorio che coadiuvano i docenti delle corrispondenti materie tecniche e scientifiche. Le proposte di voto per le valutazioni periodiche e finali sono formulate dai docenti di materie tecniche e scientifiche, sentiti i docenti tecnico-pratici o gli assistenti coadiutori.

Competenze

- **Consiglio di classe perfetto**
 - ✓ proposte al collegio in merito all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione
 - ✓ promozione dei rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.
- **Consiglio di classe con la sola presenza dei docenti**
 - ✓ definizione e realizzazione della programmazione didattica disciplinare e dei rapporti interdisciplinari
 - ✓ valutazione periodica e finale degli alunni
 - ✓ provvedimenti disciplinari che prevedono l'allontanamento dalle lezioni da 1 a 15 giorni
 - ✓ richiesta al Consiglio di Istituto di provvedimenti disciplinari che prevedano l'allontanamento dalle lezioni per più di 15 giorni

Funzionamento

I consigli di classe sono presieduti dal Dirigente Scolastico oppure da un docente, membro del consiglio, loro delegato. Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal Dirigente Scolastico a uno dei docenti membro del consiglio stesso.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente. In caso di parità, ma solo per le votazioni palesi, prevale il voto del Presidente.

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI

Diritto di assemblea

Gli studenti e i genitori hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità previste dai successivi articoli.

Assemblee degli studenti

Le assemblee studentesche costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

Le assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto.

In relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblea di classi parallele o svolgersi online.

Per le questioni inerenti specifiche problematiche relative a una delle sedi (Cagliari e Decimomannu), le assemblee degli studenti possono riunirsi per sede (in presenza o online), anche in date differenti.

I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe possono esprimere un comitato studentesco di istituto.

Il comitato studentesco può esprimere pareri o formulare proposte direttamente al consiglio di istituto.

È consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto ed una di classe al mese nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata e, la seconda, di due ore. L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni, subordinatamente alla disponibilità dei locali.

Alle assemblee di istituto svolte durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal consiglio d'istituto.

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. All'assemblea di classe o di istituto **possono assistere**, oltre al preside od un suo delegato, i docenti che lo desiderino.

Non c'è alcun obbligo dei docenti di presenziare alle assemblee degli studenti⁴.

⁴ Il Ministero della Pubblica Istruzione-Direzione Generale personale- Prot.n.5208/N12/Div.XSez.III del 1993, richiesto di un parere nel merito così rispondeva: "Con riferimento alla nota n.4901/A31, inviata anche a codesto Ufficio del preside dell'istituto indicato in oggetto, nel ribadire quanto già precisato con la precedente nota n.2851/n.12 del 20 luglio 1990, relativa alla stessa questione, si comunica che in occasione delle assemblee studentesche tenute durante lo svolgimento delle lezioni, gli insegnanti, privi di impegni deliberati dal collegio dei docenti nell'ambito delle attività non di insegnamento, possono non recarsi a scuola in quanto ogni attività didattica è sospesa- (Nota n.795 del 20 marzo 1982 dal Ministero Pubblica Istruzione- Ufficio Decreti Delegati- al Provveditore agli Studi di Milano)." Nella Nota appena citata il Provveditore di Milano precisava che: "In occasione delle assemblee studentesche tenute durante l'orario delle lezioni, ai sensi dell'art.42 del D.P.R. 416/74, **la sospensione delle lezioni stesse**, per esigenze di carattere organizzativo all'interno della scuola, deve essere estesa a tutte le classi e, conseguentemente, è sospeso ogni tipo di attività didattica". https://win.gildavenezia.it/normativa/schede/Assemblee_studenti.pdf

Funzionamento

L'assemblea di istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio di istituto.

L'assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di istituto o su richiesta del 10% degli studenti.

La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al Dirigente Scolastico.

Il comitato studentesco, ove costituito, ovvero il presidente eletto dall'assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.

Il Dirigente Scolastico ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

Assemblee dei genitori⁵

Le assemblee dei genitori possono essere di sezione, di classe o di istituto.

I rappresentanti dei genitori di classe possono esprimere un comitato dei genitori dell'istituto.

Qualora le assemblee si svolgano nei locali del circolo o istituto, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordate di volta in volta con il Dirigente Scolastico.

L'assemblea di sezione o di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di di classe; l'assemblea di istituto è convocata su richiesta del presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o della maggioranza del comitato dei genitori, oppure qualora la richiedano duecento.

Il Dirigente Scolastico, sentita la giunta esecutiva del consiglio istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

L'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio di circolo o di istituto.

In relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele, o svolgersi online.

All'assemblea di sezione, di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il direttore didattico o il preside e i docenti rispettivamente della sezione, della classe o dell'istituto.

⁵ [Testo Unico](#)

REGOLAMENTO PER LE RIUNIONI CON CARATTERE DELIBERATIVO IN MODALITÀ A DISTANZA

(art.44 – comma 6 del CCNL Scuola 2024)

Art. 1 - Ambito di Applicazione

Il presente regolamento disciplina lo svolgimento delle riunioni degli organi collegiali della scuola in modalità telematica. Esso si applica a tutte le riunioni previste dal piano annuale delle attività, inclusi i consigli di classe, le riunioni del collegio docenti e le riunioni del consiglio di istituto. Il regolamento si applica anche alle riunioni di dipartimento ed a quelle dei GLO.

L'applicazione del presente regolamento consente di estendere lo svolgimento a distanza alle attività che rivestono carattere deliberativo.

Art. 2 - Modalità Telematica Ordinaria

Gli organi collegiali possono riunirsi ordinariamente in modalità telematica, utilizzando strumenti di videoconferenza che consentano a tutti i partecipanti di intervenire liberamente in forma audio, video e testuale.

Art. 3 - Requisiti Tecnici Minimi

Per partecipare alle riunioni a distanza, è necessario disporre di strumenti telematici che garantiscano la comunicazione in tempo reale e il collegamento simultaneo tra tutti i partecipanti. Le strumentazioni adottate devono assicurare la riservatezza delle comunicazioni e permettere ai partecipanti di:

- ✓ visionare gli atti della riunione;
- ✓ intervenire nella discussione;
- ✓ scambiare documenti;
- ✓ votare;
- ✓ approvare il verbale.

Le sedute telematiche devono garantire la partecipazione attiva di tutti i membri, la contemporaneità delle decisioni e la sicurezza dei dati.

Art. 4 - Convocazione delle Riunioni

La convocazione delle riunioni in modalità telematica deve essere inviata almeno cinque giorni prima della data fissata tramite registro elettronico o posta elettronica.

Per particolari motivi d'urgenza le riunioni possono essere indette con un preavviso più breve o anche *ad horas* nei casi più gravi.

La convocazione deve indicare giorno, ora, ordine del giorno e **strumento telematico da utilizzare**. I partecipanti sono tenuti a verificare sul registro elettronico e sulla propria casella di posta elettronica la presenza delle convocazioni.

Art. 5 –Funzionamento delle Riunioni

Sono fatte salve tutte le norme indicate nel [REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI](#), con alcune specifiche integrazioni:

- Validità delle sedute

Per la rilevazione delle presenze farà fede il report della riunione elaborato dal software.

Se durante lo svolgimento della riunione il collegamento di uno o più componenti risulta impossibile o viene interrotto per problemi tecnici, ed il numero legale è assicurato, la riunione può comunque svolgersi, dando atto dell'assenza giustificata del/i componente/i impossibilitato/i a mantenere attivo il collegamento. Se il numero legale non è garantito, la riunione si aggiorna ad altra data.

- Diritto di intervento

La richiesta di intervento avviene tramite la funzione alzata di mano. Il Presidente concede la parola in base all'ordine di alzata di mano (indicato dal software)

- Votazioni

Le votazioni avvengono tramite un questionario on line (*Microsoft forms*), il cui link viene comunicato nella chat della piattaforma in tempo reale. Per le votazioni palesi viene richiesto l'inserimento di Nome e Cognome al fine di identificare il votante, per le votazioni a scrutinio segreto la compilazione del questionario sarà anonima.

Al termine della seduta il presidente dà conto dei risultati delle votazioni all'assemblea. La votazione non può validamente avere luogo se i componenti non si trovano in numero legale.

In caso di problemi di connessione durante una votazione, in mancanza di possibilità di ripristino del collegamento in tempi brevi, il componente dell'Organo Collegiale dichiara in tempo reale il proprio voto tramite mail istituzionale.

Art. 6 - Obblighi e Divieti dei Partecipanti

1. Obblighi dei Partecipanti:

Ogni partecipante deve collegarsi in modo puntuale all'orario indicato nella convocazione.

I partecipanti devono identificarsi tramite videocamera e confermare la propria presenza, sia verbalmente che attraverso la chat della piattaforma.

È obbligatorio mantenere il microfono disattivato quando non si interviene, per evitare rumori di fondo che possano disturbare la riunione.

Ogni intervento deve essere richiesto attraverso gli strumenti di prenotazione e dovrà essere autorizzato dal presidente della riunione.

I partecipanti devono assicurarsi di avere una connessione stabile e dispositivi funzionanti per garantire una partecipazione senza interruzioni. I partecipanti devono garantire la riservatezza partecipando da un luogo idoneo e con adeguati dispositivi di sicurezza (es. cuffie).

2. Divieti dei Partecipanti:

È vietato registrare, fotografare o diffondere audio/video delle riunioni senza autorizzazione esplicita.

Non è consentito condividere il link di accesso alla riunione con persone non autorizzate.

È vietato invitare terze persone non convocate alla riunione, a meno che non sia espressamente autorizzato dal presidente dell'organo collegiale.

Non è permesso intervenire senza previa autorizzazione o disturbare il normale svolgimento della riunione.

I partecipanti devono evitare di collegarsi da luoghi pubblici o non sicuri che possano compromettere la riservatezza della riunione.

Art. 8 - Verbale della Riunione

Di ogni riunione telematica viene redatto un verbale contenente il giorno, l'ora di apertura e chiusura, i nomi dei presenti e degli assenti, le decisioni prese e le modalità di votazione. Il verbale sarà approvato nella seduta successiva e pubblicato sul sito ufficiale dell'istituto e/o nell'area riservata del registro elettronico.

Art. 9 - Disposizioni Finali

Il presente regolamento entra in vigore dal giorno della pubblicazione all'Albo online dell'istituto e sarà disponibile nella sezione "Regolamenti" del sito ufficiale della scuola.

NORME GENERALI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA FUNZIONALITÀ DEL SERVIZIO

1. Estensione della responsabilità, pertinenze scolastiche, vigilanza

1. La responsabilità della scuola si estende a tutta l'area di pertinenza (cortile compreso) e decorre dal momento di inizio delle lezioni al suono della campana.
2. I collaboratori scolastici controllano che in tutta l'area di pertinenza non si verifichino situazioni di pericolo.
3. I cancelli dei cortili delle scuole devono essere tenuti chiusi (o aperti in maniera regolamentata, secondo le specifiche disposizioni fornite dalla dirigenza).
4. Di norma, l'ingresso delle auto e dei motorini è consentito esclusivamente negli spazi dedicati e contestualmente è vietato il traffico pedonale.
5. I collaboratori scolastici avranno cura di garantire il rispetto della disposizione di cui al punto precedente, osservando le disposizioni fornite in merito dall'ufficio di direzione.
6. L'accesso alla scuola di qualsiasi persona estranea deve essere preventivamente autorizzato dal dirigente scolastico o dal responsabile di plesso.
7. Nel caso in cui dovesse verificarsi in qualche pertinenza scolastica la presenza di mezzi, persone o cose estranee alla attività e/o all'organizzazione scolastica, il personale (sia collaboratori scolastici che docenti) curerà che nessun alunno possa avvicinarsi alla situazione estranea per tutto il periodo di permanenza della stessa.

2. Ingresso a scuola; regolamentazione degli accessi

1. Il personale ausiliario controlla le porte di accesso, per aprire e chiudere, verificando chi entra e chi esce e chiedendo, se necessario, alle persone che si presentano di dichiarare la loro identità.
2. Non è consentito ad alcun estraneo, anche se auto dichiarato genitore di qualche alunno, di recarsi autonomamente in giro per l'edificio scolastico.

3. Attività didattica e vigilanza

1. Gli insegnanti devono garantire una costante vigilanza sugli alunni per tutto il periodo in cui questi ultimi sono loro affidati: durante i momenti d'entrata e uscita da scuola, durante le attività educative o didattiche, durante l'intervallo, sia nei locali della scuola sia nei cortili, sia, infine, nelle visite guidate al di fuori delle pertinenze scolastiche, a piedi o con mezzi di trasporto.
2. Anche per assicurare tale vigilanza gli insegnanti si devono trovare a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e delle attività didattiche.
3. È opportuno che l'attenzione degli insegnanti sia rivolta anche all'ambiente in cui ha luogo l'attività didattica ed eventualmente anche agli strumenti che nell'attività vengono utilizzati.
4. Nel caso in cui vengano rilevate situazioni potenzialmente pericolose gli insegnanti dovranno astenersi dall'effettuare l'attività e/o dall'utilizzare sussidi non a norma e/o dal frequentare l'ambiente insicuro.
5. In ogni circostanza, va adottata ogni misura atta a ridurre al minimo il rischio di infortunio per sé o per gli alunni.

6. Non è consentito agli insegnanti lasciare incustodita l'aula per nessun motivo durante le attività didattiche: se l'insegnante deve uscire dall'aula per una particolare e motivata necessità deve farsi sostituire da un collega (se disponibile) o dal personale ausiliario, che è tenuto a svolgere tale compito; l'insegnante deve comunque rientrare in aula nel più breve tempo possibile.
7. I docenti di scienze motorie, in particolare, faranno sospendere ogni attività ginnica, facendo sedere gli alunni, sotto la sorveglianza dell'ausiliario, fino al loro ritorno. Nessun esercizio o gioco può continuare in assenza dell'insegnante di scienze motorie. Anche le esercitazioni dei vari laboratori saranno sospese in attesa del ritorno del docente.
8. Al suono della campana tra un'ora e l'altra, il cambio dell'insegnante deve essere rapido e puntuale. Alla fine di ogni periodo di lezione, il docente affida la classe al collega che subentra e si trasferisce con la massima sollecitudine nella nuova classe.
9. Gli insegnanti svolgeranno la vigilanza anche durante gli intervalli, negli spazi deputati.

4. Norme specifiche per eventuali infortuni

1. In presenza di un alunno colpito da malore o infortunio l'insegnante, coadiuvato dai collaboratori scolastici in servizio, avviserà immediatamente la famiglia e, all'occorrenza, il pronto soccorso, telefonando al 118 (che in caso di infortunio o pericolo grave va chiamato immediatamente, anche prima della famiglia), e si atterrà scrupolosamente alle disposizioni dell'autorità sanitaria; presterà sorveglianza ed assistenza all'infortunato fino all'arrivo dei familiari o dell'autorità sanitaria.
2. I colleghi ed il personale ausiliario presteranno sollecita collaborazione nella sorveglianza della classe quando la situazione di emergenza richiede particolare vigilanza del docente proprio sull'alunno colpito.
3. Anche in caso di infortunio lieve, che non richiede l'allontanamento dell'alunno dalla classe, gli insegnanti devono avvisare la famiglia.
4. I familiari, pertanto, in caso non abbiano già provveduto in tal senso, comunicano uno o più recapiti di reperibilità immediata.
5. Subito dopo aver provveduto all'emergenza, come specificato ai commi precedenti, il docente in servizio in quel momento nella classe frequentata dall'alunno infortunato è tenuto a darne immediata comunicazione alla direzione.
6. Lo stesso docente, entro ventiquattrore dall'avvenuto infortunio, presenterà personalmente in presidenza una circostanziata relazione scritta sulla dinamica dell'infortunio, citando eventuali responsabilità, testimonianze, riferendo se l'alunno è stato medicato, accompagnato al Pronto Soccorso, se è stata informata la famiglia e ogni informazione ritenuta necessaria.
7. Il docente, presente nella classe al momento dell'infortunio, accerterà personalmente se l'alunno incidentato è tornato a scuola il giorno seguente all'infortunio e ne informerà il dirigente scolastico. Nell'ipotesi in cui l'alunno non risultasse presente a scuola, il medesimo docente si accerterà del caso presso la famiglia, raccomandando ai genitori di consegnare entro la mattinata stessa in direzione, il certificato medico, con l'indicazione della prognosi, al fine di consentire l'inoltro della denuncia di infortunio all'autorità di Pubblica Sicurezza entro le prescritte quarantott'ore dal momento dell'incidente.

5. Vigilanza e collaboratori scolastici

Il personale ausiliario ha il compito di vigilare sugli alunni quando venga espressamente richiesto dagli insegnanti in casi di particolare necessità, e quando, per qualsiasi evenienza, venga a mancare la presenza (periodo d'attesa del supplente, insegnante che si allontana dalla sezione/aula per recarsi ai servizi, alunni bisognosi di pronto soccorso, ecc.).

Durante gli intervalli dell'attività didattica, i collaboratori scolastici assicurano la loro presenza nei corridoi per garantire la vigilanza anche in tali momenti.

Anche ai collaboratori scolastici compete il compito di vigilanza generale sulle strutture/infrastrutture della scuola: nel caso in cui notino potenziali fonti di pericolo per gli alunni (rami abbandonati nel cortile, mobili sconnessi, vetri incrinati ecc.) provvederanno a risolvere il problema o, se non è possibile, a segnalarlo alla dirigenza.

Non si potranno lavare i pavimenti nelle aule e negli spazi comuni durante l'orario di lezione.

Nel caso in cui si riscontrassero situazioni di pericolo, in attesa dell'intervento di messa in sicurezza, i collaboratori scolastici devono procedere ad isolare la zona impedendovene l'accesso. Ciò può essere fatto con mezzi di fortuna atti a delimitare aree diverse (es. nastro segnaletico)

REGOLAMENTO SULL'USO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Titolo I - Utilizzo di strumenti di IA

Art. 1 - Obiettivi

1. Le disposizioni di questo titolo hanno lo scopo di regolamentare l'utilizzo degli strumenti di IA, come definiti nell'art. 2, da parte del personale della scuola e degli studenti.

Art 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente titolo si intende per **Intelligenza artificiale (IA)** un sistema di *machine learning* progettato per operare con vari livelli di autonomia che può, per obiettivi espliciti o impliciti, generare risultati come previsioni, raccomandazioni o decisioni che influenzano ambienti fisici o virtuali.

Art. 3 - Uso dell'IA da parte dei docenti

1. L'uso degli strumenti di IA da parte dei docenti deve rispettare le normative vigenti e le disposizioni della scuola per la tutela della privacy.
2. L'utilizzo degli strumenti di IA deve tenere conto dei limiti contrattuali relativi all'età degli studenti, stabiliti dai fornitori di IA e dalle norme vigenti.
3. La scelta di strumenti di IA deve essere coerente con le previsioni del PTOF in merito all'adozione dei materiali didattici (*se necessario, aggiornare il PTOF con i rischi da analizzare, costi etc.*).
4. L'uso di strumenti di IA non deve comportare costi aggiuntivi per gli studenti e le famiglie salvo che non siano approvati secondo procedure condivise.

Art. 4 - Uso dell'IA per attività istituzionali

1. L'uso di strumenti di IA per attività istituzionali e di produzione di atti e documenti deve rispettare le norme in vigore e le disposizioni della scuola a tutela della privacy, della sicurezza dei dati e della struttura informatica.
2. La responsabilità del contenuto dei documenti prodotti con l'utilizzo di strumenti di IA resta in capo alla persona fisica che ha utilizzato l'IA per crearli.
3. La responsabilità circa le decisioni resta in capo alle persone fisiche anche nel caso in cui queste si siano avvalse del supporto di strumenti di IA per la loro adozione.

Art. 5 - Uso dell'IA da parte degli studenti

1. L'uso diretto degli strumenti di IA da parte degli studenti deve rispettare i limiti di età previsti contrattualmente dai fornitori degli strumenti stessi.
2. Gli studenti, nell'uso degli strumenti di IA, devono rispettare le norme in vigore e le disposizioni della scuola per la tutela della privacy, la sicurezza dei dati e del sistema informatico della scuola anche nell'uso al di fuori di essa.
3. La produzione di materiali a fini didattici con l'uso dell'IA deve essere dichiarata esplicitamente con le modalità concordate con l'insegnante. Lo studente rimane responsabile, anche sul piano disciplinare, dei materiali da lui prodotti con gli strumenti di IA.
4. Rimane ferma la responsabilità dei genitori per l'utilizzo di strumenti di IA al di fuori della scuola

NORME SU ASSENZE/RITARDI/USCITE

1. Validità legale dell'anno scolastico

La frequenza rientra tra gli obblighi di studenti e studentesse ed è fondamentale ai fini della validità dell'anno scolastico, come stabilito dall'art. 14.7 del [DPR 122/2009](#): *A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.*

È fondamentale che studenti e famiglie siano consapevoli che una frequenza assidua e una partecipazione attiva alla vita scolastica sono elementi essenziali per la costruzione di un funzionale ambiente di apprendimento.

La frequenza, pertanto, è esercizio di un diritto/dovere da parte dell'alunno e contribuisce alla valutazione in sede di scrutinio.

Il controllo della presenza svolto in raccordo tra scuola e famiglia costituisce, in particolare per i minori, garanzia di sicurezza e protezione per gli alunni ed è un atto dovuto per prevenire e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e degli abbandoni.

2. Orario annuale

L'orario annuale personalizzato è pari al numero di ore di lezione giornaliero moltiplicato per il numero di giorni di lezione.

3. Computo ore di assenza

a) Sono computate come ore di assenza:

- Assenze per malattia
- Assenze per motivi familiari/personali
- Ingressi in ritardo
- Uscite anticipate
- Astensioni di massa dalle lezioni

b) Non sono computate come ore di assenza:

- La partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (campionati studenteschi, progetti didattici inseriti nel PTOF e/o approvati dal Consiglio di classe...) in orario curricolare
- La partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi (es: certificazione di lingua straniera)

4. Calcolo della percentuale di assenze

Tutte le assenze, incluse le entrate in ritardo e le uscite anticipate, vengono annotate dai docenti sul Registro elettronico e, tranne quelle di cui all'art. 2.b) sono sommate a fine anno. Il numero totale di ore di assenza effettuate dall'alunno nell'anno scolastico non deve superare il limite massimo del 25% dell'orario annuale (264 ore). Il superamento di detto limite, fatta eccezione per le deroghe riconosciute, comporta, per esempio, **l'esclusione dallo scrutinio finale.**

5. Tipologia di assenze ammesse alla deroga

La norma⁶ stabilisce che *Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo*

La deroga è prevista per assenze debitamente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non superino una percentuale tale da pregiudicare, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

6. Le casistiche di assenze

Tra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe riportiamo:

Motivi di salute

Comprende: ricovero ospedaliero, domiciliazione forzata, day hospital, visite mediche, accertamenti diagnostici, donazioni di sangue, terapie e/o cure programmate, frequenza di piani terapeutici presso centri di riabilitazione.

Questi motivi necessitano di specifica certificazione medica che giustifichi l'assenza (pur non indicando la patologia).

La certificazione deve essere presentata al rientro o al massimo entro i tre giorni successivi.

Non saranno prese in considerazione, ai fini della deroga, certificazioni o attestazioni mediche presentate alla scuola in ritardo rispetto alla tempistica appena indicata.

Motivi personali e/o familiari

Tra questi: provvedimenti dell'autorità giudiziaria; situazioni di grave disagio personale o familiare **da sottoporre alla valutazione ed alla delibera dei singoli Consigli di classe.**

7. Comunicazione agli alunni e alle famiglie

La scuola comunica ad alunni e famiglie, all'inizio dell'anno scolastico, l'orario annuale della scuola, il numero massimo di ore di assenza consentito ai fini della validità dell'anno e le deroghe a tale limite previste dal Collegio dei docenti. La scuola, inoltre, prima o in concomitanza degli scrutini intermedi e finali, dà ad ogni alunno e alla sua famiglia, informazioni puntuali affinché sia loro possibile avere una conoscenza aggiornata del numero complessivo di ore di assenza accumulate.

Le famiglie sono tenute a vigilare sulla frequenza attraverso il registro elettronico.

8. Giustificazione delle assenze

Le assenze dalle lezioni degli alunni devono essere sempre giustificate da uno dei genitori o da chi ne fa le veci, o, nel caso in cui sia maggiorenne, dallo/a stesso/a studente. Il docente della prima ora controlla l'avvenuta giustificazione sul registro elettronico. In caso di ripetute assenze non giustificate, il coordinatore di classe contatta la famiglia. In caso di mancata giustificazione, questa

⁶ art. 14.7 del [DPR 122/2009](#)

viene annotata sul registro elettronico e tale annotazione concorre negativamente alla determinazione del voto di comportamento in sede di scrutinio.

9. Ritardi

Le ore e le frazioni di ora di ritardo o uscite anticipate (puntualmente annotate anche sul registro elettronico) sono computate come ore di assenza, ad eccezione dei ritardi dovuti ai mezzi di trasporto.

10.L'ammissione a prima o seconda ora

L'ammissione in classe degli alunni che occasionalmente si presentano alla 1^a ora in ritardo rispetto all'orario di ingresso è autorizzata, discrezionalmente, dal docente in servizio alla prima ora. L'ingresso, invece, alla 1^a ora con ritardo superiore ai 15 minuti o all'inizio della 2^a ora deve essere autorizzato da un delegato del Dirigente scolastico e deve essere giustificato.

Gli alunni ritardatari, pertanto, se non accompagnati, devono esibire giustificazione scritta del genitore. In caso di impedimento, il ritardo deve essere giustificato il giorno successivo.

Eventuali autorizzazioni permanenti di entrate posticipate saranno concesse su richiesta motivata da presentare al Dirigente Scolastico, che valuterà caso per caso. Le autorizzazioni saranno segnalate sul registro elettronico.

11.L'ingresso oltre la seconda ora

L'ingresso oltre l'inizio della seconda ora non è di norma consentito, salvo casi eccezionali, per comprovati motivi opportunamente documentati, preferibilmente comunicati in anticipo alla vicepresidenza. L'ammissione a scuola in ore successive alla prima dovrà sempre essere autorizzata direttamente dal Dirigente Scolastico o da un suo Collaboratore.

12.Uscite anticipate

Le uscite in anticipo rispetto al normale orario potranno essere autorizzate con le seguenti modalità:

- gli alunni minorenni devono essere prelevati da un genitore o da chi ne fa le veci dietro presentazione di documento di identificazione
- può essere richiesta l'uscita anticipata di una sola ora; richieste di uscite anticipate di oltre un'ora saranno accolte solo in casi eccezionali e documentati (indisposizione, visita medica, gravi motivi familiari, ...)
- saranno concesse al massimo tre uscite anticipate a quadrimestre tranne casi eccezionali e opportunamente documentati.

Eventuali autorizzazioni permanenti di uscita anticipata (per piani terapeutici o altri gravi motivi) sono concesse su richiesta motivata da presentare al Dirigente Scolastico, che valuterà caso per caso. L'autorizzazione all'uscita anticipata verrà segnalata sul registro elettronico.

13.Eventuali infrazioni

Eventuali infrazioni alle norme su assenze, ritardi, giustificazioni sono sanzionate come descritto nel [Regolamento di disciplina](#).

NORME DI COMPORTAMENTO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

La scuola deve garantire il benessere e la sicurezza di tutte le persone che la vivono quotidianamente; pertanto, è necessario che ognuno contribuisca al mantenimento del decoro e della pulizia e per favorire un ambiente accogliente e adeguato alla vita scolastica.

È pertanto necessario rispettare alcune norme di convivenza.

1. Uscita dall'aula

Di norma, può uscire dall'aula un solo alunno per volta.

In generale, si evita di chiedere di uscire alla prima ora, subito dopo la ricreazione, all'ultima ora.

2. Spostamenti

Durante il percorso dall'aula verso la palestra o i laboratori, e viceversa, le classi devono trasferirsi in modo ordinato, evitare schiamazzi e qualsiasi comportamento che rechi disturbo alle lezioni.

3. Accesso ai distributori

L'accesso alle macchinette distributrici è consentito negli orari esposti in prossimità delle macchinette.

4. Ricreazione

Al suono della campana, ci si reca nei luoghi deputati, indicati in ciascun plesso.

Gli studenti non devono sottrarsi alla vigilanza del personale docente e ATA.

Al termine della ricreazione si rientra in aula, evitando di attardarsi nei corridoi.

5. Cura degli ambienti

Le aule, i laboratori, le palestre, gli spazi comuni vanno mantenuti puliti.

È necessario che ciascuno provveda a depositare i rifiuti negli appositi contenitori per la differenziata, evitando di lasciare cartacce o contenitori vuoti sotto i banchi.

6. Rispetto delle norme di sicurezza

Gli/le studenti sono tenuti al rispetto delle norme di sicurezza.

È vietato introdurre a scuola oggetti potenzialmente pericolosi (coltellini, oggetti acuminati ecc.), fatto salvo il materiale didattico e gli attrezzi di laboratorio che, comunque, vanno tenuti custoditi con cura e utilizzati sotto la sorveglianza del docente.

7. Uso degli smartphone o di altri dispositivi elettronici

La [Circolare n. 3392 del 6 giugno 2025](#) vieta l'uso degli smartphone a scuola anche a scopo didattico.

Precisa che

Resta inteso che l'uso del telefono cellulare sarà sempre ammesso nei casi in cui lo stesso sia previsto dal Piano educativo individualizzato o dal Piano didattico personalizzato come supporto rispettivamente agli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento ovvero per motivate necessità personali. Analogamente, l'utilizzo del telefono cellulare rimane consentito qualora, sulla base del progetto formativo adottato dalla scuola, esso sia strettamente funzionale all'efficace svolgimento dell'attività didattica nell'ambito degli

specifici indirizzi del settore tecnologico dell'istruzione tecnica dedicati all'informatica e alle telecomunicazioni.

E aggiunge:

*Esclusivamente per finalità didattiche resta ovviamente confermato l'impiego degli altri dispositivi tecnologici e digitali a supporto dell'innovazione dei processi di insegnamento e di apprendi-mento, **come pc, tablet e lavagna elettronica**, secondo le modalità programmate dalle scuole nell'esercizio della propria autonomia didattica e organizzativa. Sotto tale profilo, le istituzioni scolastiche avranno cura di sfruttare in maniera ottimale le potenzialità degli strumenti digitali, ormai largamente diffusi in ambito scolastico grazie ai notevoli investimenti avviati negli scorsi anni, per migliorare la qualità degli insegnamenti e favorire l'apprendimento.*

Richiama, inoltre, l'esigenza di un'educazione digitale, anche nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione civica:

È necessario, infatti, rafforzare le azioni finalizzate a educare all'uso responsabile e consapevole dello smartphone e degli altri strumenti digitali. Notevole attenzione andrà anche dedicata alle tematiche connesse alla diffusione dell'Intelligenza Artificiale, ivi inclusi i suoi impieghi nelle attività didattiche e nei processi di apprendimento, al fine di promuoverne un uso efficace.

Tenendo conto delle [Linee guida](#) per gli istituti professionali, del [Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale](#), delle [Linee guida](#) per gli istituti tecnici, della programmazione dei docenti e dei PFI/PdP/PEI, se non sono disponibili altri strumenti (tablet, pc), il/la docente, laddove previsto tra gli strumenti/metodologie didattiche, può utilizzare lo smartphone per scopi didattici, che avrà cura di esplicitare nella propria programmazione; parimenti, in assenza di pc o tablet, potrà adoperare lo smartphone per la compilazione del registro o l'utilizzo delle piattaforme in uso per la didattica.

Resta inteso che si tratta di un uso non sistematico e limitato ai casi citati.

Salvo questi casi, durante le lezioni, i dispositivi vanno tenuti **silenzianti, dentro gli zaini, o nelle apposite scatole** sotto la custodia del docente, **o dentro contenitori dotati di serratura**.

Su richiesta del docente, lo/la studente deve consegnare il dispositivo e lasciarlo nella scatola fino al termine delle lezioni.

Eventuali infrazioni

Eventuali infrazioni alle norme di comportamento all'interno dell'Istituto sono sanzionate come descritto nel [Regolamento di disciplina](#).



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
Antonio MEUCCI - Enrico MATTEI

Codice meccanografico CAIS033004 - Mail cais033004@istruzione.it - C.F. 92275320924

Sede centrale: Via Bainsizza 30 Cagliari - tel. 0708006909

Succursale: Via Vesalio - tel. 070554442

Sede Mattei: Via Foscolo 48 - Decimomannu - tel. 070-4657043

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Premessa

La scuola ha come obiettivo primario quello di educare e accompagnare nella crescita, non di punire. Le azioni disciplinari devono perciò avere sempre una funzione educativa e formativa, orientata al recupero, alla responsabilizzazione e alla promozione di comportamenti corretti e rispettosi.

Ogni eventuale sanzione deve essere valutata all'interno del contesto specifico, tenendo conto della situazione personale dello studente, della gravità dell'infrazione e della possibilità di intervenire in modo costruttivo. L'intervento disciplinare non deve mai essere applicato in modo automatico, ma deve seguire i principi di proporzionalità, gradualità e tempestività, così da risultare comprensibile e realmente efficace.

È inoltre possibile applicare provvedimenti disciplinari anche per comportamenti tenuti al di fuori dell'orario o degli spazi scolastici, qualora siano riconducibili ad attività o relazioni connesse alla scuola e producano conseguenze rilevanti sul clima scolastico.

Infine, la convocazione dei genitori non costituisce una sanzione, ma uno strumento di collaborazione tra scuola e famiglia. Può essere utilizzata a scopo preventivo e per costruire insieme un percorso di responsabilizzazione e miglioramento.

Il presente Regolamento si ispira ai seguenti criteri:

- **Personalizzazione dell'intervento:** ogni sanzione deve tener conto della specifica situazione dello studente e del contesto in cui è avvenuto il comportamento;
- **Proporzionalità e gradualità:** le sanzioni devono essere proporzionate alla gravità del fatto e applicate con gradualità, privilegiando sempre un approccio educativo.
- In caso di reiterazione, anche di infrazioni lievi, o di manifesta volontarietà nel comportamento scorretto. Il Consiglio di classe può comminare una sospensione fino a 15 giorni e, nei casi previsti dalla normativa vigente, specificati meglio [più avanti](#)), chiedere la convocazione del Consiglio di Istituto per un allontanamento superiore ai quindici giorni.
- **Tempi certi e comprensibili:** gli interventi devono essere attuati in tempi brevi e comunicati in modo chiaro, affinché lo studente possa comprenderne il senso e il valore formativo;
- **Riparazione e responsabilizzazione:** ove possibile, è prevista la possibilità di convertire la sanzione in attività utili alla comunità scolastica, promuovendo un percorso di rielaborazione e crescita personale;
- **Tutela della dignità:** ogni provvedimento disciplinare deve rispettare la dignità dello studente e garantire il diritto alla difesa e all'ascolto.

Nel rispetto dei principi generali enunciati, è fondamentale che ogni membro della comunità scolastica sia pienamente consapevole dei propri doveri, che costituiscono la base di un comportamento corretto e rispettoso all'interno dell'Istituto. Solo conoscendo e comprendendo chiaramente cosa ci si aspetta da ciascuno, è possibile mantenere un ambiente educativo sano e sereno. A tal fine, la sezione successiva individua in modo preciso i doveri degli studenti, nonché le infrazioni che li violano. È importante sottolineare che le infrazioni non sono solo atti di trasgressione, ma comportamenti che compromettono l'armonia del gruppo e il buon funzionamento dell'intera comunità scolastica. Pertanto, ogni violazione, a seconda della sua gravità, comporterà l'applicazione delle sanzioni disciplinari, in linea con i principi di personalizzazione, proporzionalità e gradualità.

Sanzioni disciplinari - principi

Art. 1

La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

Le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente può essere offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica (sanzioni alternative).

Sanzioni disciplinari - procedura

Art. 2

Le norme che regolano i doveri degli studenti, le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni sono state raccolte in quattro tabelle, che fanno riferimento:

- alle infrazioni disciplinari lievi, facilmente verificabili e individuali (tabella A);
- alle infrazioni disciplinari gravi e individuali (tabella B);
- alle infrazioni disciplinari sanzionabili pecuniariamente (tabella C).
- ai casi di bullismo e cyberbullismo

Sono definite **infrazioni lievi** quelle che non comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica, se non in caso di recidiva. Sono definite **infrazioni gravi** quelle che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica fino a 15 giorni. Sono definite **infrazioni gravissime** quelle che comportano l'intervento del Consiglio di Istituto.

Art. 3

Per l'irrogazione delle sanzioni alle lettere f) e g) dell'O.M. n. 3602 del 4.7.2008 e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'art. 328, commi 2 e 4, del D.Lgs. 16 aprile 1994, n.297.

Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle sopra individuate è ammesso ricorso da parte degli studenti entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione **all'organo di garanzia** interno alla scuola costituito a norma dell'art. 7 dello Statuto delle Studentesse e degli studenti, e modifiche⁷. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni (Art. 5 - Comma 1 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

I provvedimenti decisi dall'organo collegiale preposto comportano l'instaurarsi di una **procedura** aperta da una breve istruttoria a porte chiuse dell'organo disciplinare e seguita dall'audizione dello studente nei cui confronti l'organo procede. Esaurita questa fase l'organo di disciplina torna a riunirsi a porte chiuse e decide sulla sanzione da comminare. Tale decisione è subito comunicata allo studente interessato che, ammesso dinanzi a tale organo, può chiedere la commutazione della sanzione ai sensi dell'art. 6.2 dello Statuto delle studentesse e degli studenti. Su tale eventuale richiesta decide in via definitiva l'organo di disciplina, che renderà tempestivamente note le sue conclusioni all'interessato.

⁷ DPR 235/2007

PROCEDURA PER LA IRROGAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

1. Segnalazione dell'infrazione

Ogni infrazione disciplinare viene segnalata da un docente (innanzitutto con nota disciplinare sul registro di classe ed eventualmente con una relazione), dal Dirigente Scolastico, o dalla commissione per il bullismo/cyberbullismo, se pertinente, tramite un'apposita comunicazione scritta. La segnalazione deve descrivere con precisione i fatti, le circostanze dell'infrazione e le eventuali prove a supporto.

2. Indagine preliminare

Una volta ricevuta la segnalazione, il Dirigente Scolastico avvia un'indagine preliminare per raccogliere tutte le informazioni necessarie e verificare l'accuratezza della segnalazione. Durante questa fase, la persona coinvolta (studentessa o studente) può essere ascoltata, e può essere accompagnata dai genitori o da un rappresentante legale, se necessario.

3. Convocazione del Consiglio di Classe (CdC)

In base alla gravità dell'infrazione, il Dirigente Scolastico può convocare il Consiglio di Classe⁸, compresi i rappresentanti dei genitori e degli studenti, lo/la studente interessato/a, e i genitori o tutori, per discutere il caso. In quella sede lo studente viene ascoltato e ha la possibilità di esporre le proprie ragioni. Il Consiglio di Classe analizza la situazione e valuta le azioni da intraprendere, con particolare attenzione alla possibilità di applicare sanzioni disciplinari.

4. Convocazione del Consiglio di Istituto

Quando l'infrazione è di particolare gravità, o la sanzione proposta supera i 15 giorni di allontanamento dalle lezioni⁹, il Dirigente Scolastico convoca il Consiglio di Istituto. Il Consiglio di Istituto esamina il caso e delibera sulla misura disciplinare da applicare, che potrebbe includere:

- Sospensione dalle attività scolastiche;
- Espulsione dalla scuola;
- Percorsi educativi o terapeutici, se necessari.

5. Notifica della decisione.

Una volta presa la decisione, la famiglia della persona coinvolta (studentessa o studente) viene informata in forma scritta delle misure adottate, indicando chiaramente le ragioni della sanzione. In caso di sospensione o altre misure gravi, viene fornito un piano di recupero o di supporto educativo, quando necessario.

6. Diritto di ricorso.

La persona coinvolta (studentessa o studente) o i suoi genitori/tutori legali hanno il diritto di presentare ricorso contro la decisione del Consiglio di Istituto. Il ricorso deve essere presentato entro un termine di 10 giorni dalla notifica della decisione, e il Consiglio di Istituto si riunisce per valutare la richiesta. In caso di ricorso, il Consiglio di Istituto può decidere di confermare, modificare o annullare la sanzione.

⁸ [O.M. n. 3602 del 4.7.2008](#)

⁹ [INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI](#)

7. Misure correttive e interventi educativi.

Qualora la persona coinvolta (studentessa o studente) dimostri un comportamento positivo e cooperativo, il Consiglio di Istituto può decidere di applicare misure correttive che non riguardano la sanzione, ma sono finalizzate al recupero del comportamento. Tali misure possono includere:

- Percorsi di educazione civica e relazionale;
- Partecipazione a progetti di recupero e reintegrazione nella vita scolastica;
- Supporto psicologico o interventi da parte di specialisti, se possibile e se opportuni.

8. Registrazione e archiviazione.

Tutte le fasi del procedimento disciplinare, inclusi i verbali delle riunioni, le decisioni prese e la documentazione di eventuali ricorsi, sono registrate e archiviate nell'apposito fascicolo scolastico, nel rispetto delle normative in materia di privacy.

Diritti degli Studenti durante il Procedimento Disciplinare

1. Diritto di essere informati: lo studente/la studentessa ha il diritto di essere informato tempestivamente sulle infrazioni che gli vengono addebitate, nonché sulle possibili sanzioni disciplinari previste. L'informativa deve avvenire in forma scritta e con adeguato anticipo rispetto alla convocazione del Consiglio di Istituto o ad altri organi competenti.

2. Diritto di difesa: lo studente o la studentessa ha il diritto di presentare le proprie ragioni e difese in merito all'infrazione contestata, anche attraverso la possibilità di essere assistito da un genitore, tutore o da un avvocato.

3. Diritto all'assistenza psicologica: in caso di comportamenti particolarmente gravi (es. bullismo, cyberbullismo), lo studente o la studentessa ha diritto a un supporto psicologico durante il procedimento disciplinare, se richiesto.

4. Diritto alla privacy: tutti i dati relativi al procedimento disciplinare devono essere trattati in conformità con le normative vigenti in materia di privacy (Regolamento (UE) 2016/679 - GDPR) e devono essere accessibili solo a coloro che sono direttamente coinvolti nel procedimento.

INDIVIDUAZIONE E DEFINIZIONE DEI DOVERI E DELLE INFRAZIONI

DOVERI (art. 3 dello Statuto)	COMPORTAMENTI CHE SI CARATTERIZZANO COME INFRAZIONI
FREQUENZA REGOLARE <i>comportamenti individuali che non compromettano il regolare svolgimento delle attività didattiche garantite dal curriculum</i>	INFRAZIONI LIEVI – TAB. A
	Elevato numero di assenze <i>Lo studente/la studentessa si assenta spesso dalle lezioni (più di una volta a settimana), anche evitando alcune discipline</i>
	Assenze strategiche <i>Lo studente/la studentessa si assenta in occasione di verifiche programmate per più di una volta nell'arco del quadrimestre</i>
	Assenze di massa <i>La maggior parte della classe si assenta senza una motivazione valida (es. sciopero dei mezzi di trasporto), sia in occasione di verifiche programmate (più grave) che in giornate in cui non sono previste verifiche, impedendo, di fatto, il regolare svolgimento delle lezioni.</i>
	Ritardi (non sporadici) <i>Lo studente/la studentessa non rispetta l'orario di ingresso a scuola.</i>
RISPETTO DEGLI ALTRI <i>comportamenti individuali che non danneggino la morale altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano le relazioni sociali</i>	INFRAZIONI LIEVI – TAB. A
	utilizzo del telefono o altri dispositivi elettronici durante le lezioni
	insulti, termini volgari e offensivi tra studenti
	interventi inopportuni durante le lezioni
	interruzioni continue del ritmo delle lezioni
	non rispetto del materiale altrui
	atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti
	INFRAZIONI GRAVI – TAB. B
	ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui
	utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui
RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA E CHE TUTELANO LA SALUTE <i>comportamenti individuali che non mettano a repentaglio la sicurezza e la salute altrui</i>	propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone
	furto
	INFRAZIONI LIEVI – TAB. A
	violazioni involontarie dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati
	lanci di oggetti non contundenti
	INFRAZIONI GRAVI – TAB. B
	lancio di oggetti contundenti
	violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati
	introduzione nella scuola di alcoolici e/o droghe
	INFRAZIONI LIEVI – TAB. C – SANZIONI PECUNIARIE
	infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola
	infrazione alle norme che regolano il parcheggio

DOVERI (art. 3 dello Statuto)	COMPORTAMENTI CHE SI CARATTERIZZANO COME INFRAZIONI
RISPETTO DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE <i>comportamenti individuali che non danneggino le strutture e le attrezzature didattiche</i>	INFRAZIONI LIEVI – TAB. A
	manca di mantenimento della pulizia dell'ambiente
	incisione di banchi/ porte
	danneggiamenti involontari delle attrezzature di laboratori ecc.
	scritte su muri, porte e banchi
	INFRAZIONI GRAVI – TAB. B
	danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre...)
	infrazioni non gravi che si ripetono dopo sanzioni già applicate
	INFRAZIONI LIEVI – TAB. C – SANZIONI PECUNIARIE
	danneggiamenti di strutture o attrezzature dovute a incuria o trascuratezza
	aule e spazi lasciati in condizioni tali (per eccessivo disordine o sporcizia) da pregiudicarne l'utilizzo per le attività immediatamente successive

INDIVIDUAZIONE E CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI

Le sanzioni disciplinari sono definite e classificate dalla [O.M. n. 3602 del 4.7.2008](#), che così recita:

A) Sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica (art. 4 – Comma 1)
Si tratta di sanzioni non tipizzate né dal D.P.R. n. 249 né dal D.P.R. n. 235, ma che devono essere definite ed individuate dai singoli regolamenti d'istituto, insieme, come già detto nel paragrafo precedente, alle mancanze disciplinari, agli organi competenti ad irrogarle ed alle procedure

B) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni (Art. 4 - Comma 8):

Tale sanzione - adottata dal Consiglio di Classe - è comminata soltanto in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 249/98. Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

C) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (Art. 4 – Comma 9).

Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

1) devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);

2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Si precisa che l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale. Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale.

Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

D) Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino al termine dell'anno scolastico (Art. 4 - comma 9bis):

L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:

1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;

2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico;

Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti C e D, occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il periodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

E) Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (Art. 4 comma 9 bis e 9 ter)

Nei casi più gravi di quelli già indicati al punto D ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (Comma 9 bis).

*È importante sottolineare che le sanzioni disciplinari di cui ai punti B, C, D ed E possono essere irrogate soltanto previa verifica, da parte dell'istituzione scolastica, della **sussistenza di elementi concreti e precisi** dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente (Comma 9 ter).*

SANZIONI DI COMPETENZA DEL DOCENTE

Non comportano l'allontanamento dalle lezioni.

- Richiamo verbale
- Nota disciplinare
- Ammonizione scritta

Il docente che rileva l'infrazione deve segnalarla con una **nota sul registro di classe**. Nel caso di comportamenti che si classificano come infrazioni gravi, o di reiterazione di infrazioni lievi, avvisa il Coordinatore di classe o il referente di plesso. Quest'ultimo fa richiesta al Dirigente di Convocazione del consiglio di Classe disciplinare.

SANZIONI DI COMPETENZA DEL DIRIGENTE O DI UN SUO DELEGATO

Non comportano l'allontanamento dalle lezioni

- Ammonizione scritta

Su segnalazione del Coordinatore di classe o del Referente di plesso, e in assenza di richiesta di convocazione del consiglio di classe disciplinare, il Dirigente o un suo delegato procede all'ammonizione scritta nel caso di reiterazione di infrazioni lievi.

SANZIONI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio di classe viene convocato dal Dirigente Scolastico su richiesta del Coordinatore di Classe o del Referente di Plesso, nei casi di infrazioni gravi o di reiterazione di infrazioni lievi.

- Può deliberare l'allontanamento dalle lezioni da 1 a 15 giorni.
- Può proporre sanzioni diverse dall'allontanamento dalle lezioni, sia in alternativa che a integrazione dell'allontanamento dalle lezioni.
- Può richiedere la convocazione del Consiglio di Istituto nei casi in cui sia previsto un allontanamento dalle lezioni superiore a 15 giorni.

Procedura

A seguito della richiesta scritta da parte del Coordinatore o del Referente di plesso, il Dirigente convoca il Consiglio di classe straordinario. La convocazione può avere carattere di urgenza, a seconda della gravità del fatto, ed essere eccezionalmente convocato anche in mancanza dei cinque giorni di preavviso.

SANZIONI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il **Consiglio di Istituto** viene convocato nei casi di **infrazioni disciplinari di particolare gravità**, che richiedono una decisione collettiva sulla sanzione da applicare e che abbiano un impatto significativo sulla sicurezza, sull'ordine scolastico, o sull'integrità fisica e psicologica degli studenti e del personale scolastico. Tali infrazioni comprendono, ma non si limitano a, comportamenti che configurano reati o violazioni gravi dei diritti degli studenti e del personale scolastico. Esso può deliberare:

- **Allontanamento dalle lezioni superiore a 15 giorni:** quando il Consiglio di classe propone di irrogare una sospensione superiore ai 15 giorni, il Consiglio di Istituto è chiamato a

deliberare sulla congruità e sull'opportunità della sanzione proposta dal Dirigente Scolastico.

- **Allontanamento dalle lezioni fino al termine delle lezioni.**
- **Esclusione dello/a studente dallo scrutinio finale o dall'Esame di Stato**

Casi in cui si convoca il Consiglio di Istituto:

1. **Comportamenti violenti o minacce gravi:** in caso di violenza fisica grave, aggressioni o minacce gravi che mettono in pericolo l'incolumità di altri studenti, docenti o personale scolastico, o che interrompono gravemente l'attività scolastica.
2. **Infrazioni che configurano reato:** in presenza di comportamenti che configurano reati perseguibili d'ufficio (ad esempio furto, danneggiamento grave, estorsione, aggressioni), è necessario un coinvolgimento del Consiglio di Istituto per valutare la gravità della situazione e le eventuali azioni disciplinari da intraprendere, anche in vista della segnalazione alle autorità competenti.
3. **Situazioni che mettono in pericolo la sicurezza:** in caso di atti che minacciano gravemente la sicurezza della scuola, come l'introduzione di sostanze stupefacenti, alcolici o altri oggetti pericolosi, o comportamenti estremi che compromettono l'integrità fisica degli studenti o del personale scolastico.
4. **Interruzione delle attività scolastiche:** nei casi in cui un comportamento particolarmente grave interferisca o interrompa le normali attività scolastiche, con conseguenti danni all'ordine e al buon funzionamento della scuola, il Consiglio di Istituto viene coinvolto per decidere le misure disciplinari più opportune.

Il Consiglio di Istituto delibera per sospensioni superiori ai 15 giorni se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie: devono essere stati commessi "reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento); il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fino a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto. In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si precisa che l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale. Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale¹⁰.

In casi particolarmente gravi, il Consiglio di Istituto può essere convocato con **carattere di urgenza**, anche senza i cinque giorni di anticipo.

¹⁰ Statuto delle studentesse e degli studenti

TABELLA A - Infrazioni disciplinari LIEVI, FACILMENTE ACCERTABILI, INDIVIDUALI (allontanamento dalle lezioni da 1 a 5 gg)

In caso di recidiva, dopo una sanzione per un comportamento non grave, il CdC può deliberare l'allontanamento dalle lezioni fino a 10 gg.

COMPORTAMENTI	QUANDO	COSA	PROCEDURA
Elevato numero di assenze	Mensilmente	Segnalazione alla famiglia Incidenza sul voto di comportamento	Il Coordinatore Di Classe tiene nota del numero di assenze e ne informa il CdC in sede di valutazione del comportamento
Assenze strategiche	Subito	Segnalazione alla famiglia (anche tramite RE)	Il Docente della disciplina annota sul registro personale e informa il Coordinatore di classe
	Alla seconda assenza/ quadrimestre	Ammonizione	DS o suo delegato
Assenze di massa	Subito	Segnalazione alla famiglia	Il Coordinatore di classe informa le famiglie
	In caso di reiterazione	Ammonizione	DS o suo delegato
Ingresso in ritardo	Mensilmente	In caso di ritardi all'ingresso superiori a cinque episodi al mese: segnalazione alla famiglia Incidenza sul voto di comportamento	Il Coordinatore Di Classe tiene nota del numero di assenze e ne informa il CdC in sede di valutazione del comportamento. In caso di ingresso in ritardo reiterato il DS convoca il CdC su richiesta del Coordinatore
Ritardi al rientro intervalli o al cambio dell'ora	Subito	Richiamo verbale	Il Docente che rileva l'infrazione
	In caso di reiterazione	Nota disciplinare	
Uscite anticipate non giustificate	Subito	Nota disciplinare	Il Docente che rileva l'infrazione
Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti	Subito	Nota sul registro	Il Docente che rileva l'infrazione
	Se reiterato	Ammonizione	DS o suo delegato
	Dopo la terza nota	Allontanamento dalle lezioni (1-3 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore
Interventi inopportuni durante le lezioni	Subito	Richiamo verbale Nota sul registro	Il Docente che rileva l'infrazione
	Se reiterato	Ammonizione	DS o suo delegato

COMPORTAMENTI	QUANDO	COSA	PROCEDURA
	Dopo la terza nota	Allontanamento dalle lezioni (1-3 gg) Eventuali sanzioni alternative (da definire)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso
Interruzioni continue del ritmo delle lezioni	Subito	Richiamo verbale Nota sul registro	Il Docente che rileva l'infrazione
	Se reiterato	Ammonizione	DS o suo delegato
	Dopo la terza nota	Allontanamento dalle lezioni (1-5 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore
		Eventuali sanzioni alternative (da definire)	
Non rispetto del materiale altrui	Subito	Richiamo verbale Nota sul registro	Il Docente che rileva l'infrazione
	Se grave o reiterato	Allontanamento dalle lezioni (1-3 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso
		Eventuali sanzioni alternative (da definire) Risarcimento di eventuali danni	
Mancato rispetto delle regole di comportamento in aula o negli spazi comuni (es. mangiare in classe, utilizzo di dispositivi elettronici, dormire in classe)	Subito	Richiamo verbale Nota sul registro	Il Docente che rileva l'infrazione
	Se grave o reiterato	Allontanamento dalle lezioni (1-5 gg) Eventuali sanzioni alternative (da definire)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso
Atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti	Subito	Richiamo verbale Nota sul registro	Il Docente che rileva l'infrazione
	Se grave o reiterato	Allontanamento dalle lezioni (1-5 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso
		Eventuale intervento del Team antibullismo	Il Coordinatore o il DS coinvolge il referente del Team
Violazioni involontarie dei regolamenti di laboratorio o degli spazi attrezzati	Subito	Richiamo verbale Nota sul registro	Il Docente che rileva l'infrazione
	Se reiterato	Ammonizione	DS o suo delegato
Lanci di oggetti non contundenti	Subito	Richiamo verbale Nota sul registro	Il Docente che rileva l'infrazione

COMPORTAMENTI	QUANDO	COSA	PROCEDURA
	Se reiterato	Allontanamento dalle lezioni (1-5 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore
Possesso di oggetti che possono creare pericolo (es. coltellini, taglierini, forbici appuntite, materiale infiammabile come deodoranti spray)	Subito	Richiamo verbale Nota sul registro	Il Docente che rileva l'infrazione
	Se grave o reiterato	Allontanamento dalle (1-5 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso
Mancanza di mantenimento della pulizia dell'ambiente	Subito	Richiamo verbale Nota sul registro	Il Docente che rileva l'infrazione
	Se reiterato	Ammonizione Ripristino pulizia	DS o suo delegato
Danneggiamenti involontari delle attrezz. di laboratori ecc.	Subito	Richiamo verbale Nota sul registro Eventuale risarcimento	Il Docente che rileva l'infrazione
	Se reiterato	Ammonizione	DS o suo delegato
Scritte su muri, porte e banchi	Subito	Richiamo verbale Nota sul registro Eventuale pulizia Risarcimento	Il Docente che rileva l'infrazione
	Se reiterato	Ammonizione	DS o suo delegato
		Allontanamento dalle lezioni (1-5 giorni)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso

TABELLA B - Infrazioni disciplinari GRAVI, INDIVIDUALI

(allontanamento dalle lezioni da 6 a 15 gg)

In caso di recidiva, dopo una sanzione per un comportamento grave, il CdC può deliberare l'allontanamento dalle lezioni per più di 15 gg, chiedendo la convocazione del Consiglio di Istituto.

COMPORTAMENTI	QUANDO	COSA	PROCEDURA
Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui	Subito	Nota disciplinare	Il Docente che rileva il fatto
		Allontanamento dalle lezioni (6-15) gg	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso
		Eventuali sanzioni alternative e/o complementari da definire	
Nota disciplinare		Il Docente che rileva il fatto	
Utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui		Allontanamento dalle lezioni (6-15 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso
		Eventuali sanzioni alternative e/o complementari da definire	
		Eventuale coinvolgimento del Team antibullismo	Il Coordinatore contatta il referente del Team
Propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone		Nota disciplinare	Il Docente che rileva il fatto
		Allontanamento dalle lezioni (6-15 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso
		Eventuali sanzioni alternative e/o complementari da definire	
		Eventuale coinvolgimento del Team antibullismo	Il Coordinatore contatta il referente del Team
Furto		Nota disciplinare	Il Docente che rileva il fatto
	Allontanamento dalle lezioni (6-15 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso	
	Eventuali sanzioni alternative e/o complementari da definire		
	Risarcimento-restituzione		
Lancio di oggetti contundenti	Nota disciplinare	Il Docente che rileva il fatto	
	Allontanamento dalle lezioni (6-15 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso	
	Eventuali sanzioni alternative e/o complementari da definire		

COMPORTAMENTI	QUANDO	COSA	PROCEDURA
Violazione intenzionale delle norme di sicurezza e dei regolamenti degli spazi attrezzati		Nota disciplinare	Il Docente che rileva il fatto
		Allontanamento dalle lezioni (6-15 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso
		Eventuali sanzioni alternative e/o complementari da definire	
Utilizzo di oggetti che possono creare pericolo (es. coltellini, taglierini, forbici appuntite, materiale infiammabile come deodoranti spray)		Nota disciplinare	Il Docente che rileva il fatto
Allontanamento dalle lezioni (6-15 gg a seconda della gravità)		Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso	
Eventuali sanzioni alternative e/o complementari da definire			
Introduzione nella scuola di alcoolici e/o droghe		Nota disciplinare	Il Docente che rileva il fatto
		Allontanamento dalle lezioni (6-15 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso
		Eventuali sanzioni alternative e/o complementari da definire	
Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre...)		Nota disciplinare	Il Docente che rileva il fatto
		Allontanamento dalle lezioni (6-15 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso
		Eventuali sanzioni alternative e/o complementari da definire	
Infrazioni non gravi che si ripetono dopo sanzioni già applicate		Nota disciplinare	Il Docente che rileva il fatto
		Allontanamento dalle lezioni (6-15 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso
		Eventuali sanzioni alternative e/o complementari da definire	
Infrazioni gravi che si ripetono dopo sanzioni già applicate	subito	Nota disciplinare	Il Docente che rileva il fatto
		Allontanamento dalle lezioni (10-15 gg)	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore o del Referente di plesso

COMPORTAMENTI	QUANDO	COSA	PROCEDURA
	Su eventuale proposta del CdC	In casi di particolare gravità ¹¹ , richiesta di convocazione del Consiglio di Istituto.	Il CdC propone l'allontanamento dalle lezioni per più di quindici giorni. Il DS convoca il Consiglio di Istituto

¹¹ [SANZIONI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO](#)

**TABELLA C - Infrazioni disciplinari LIEVI, SANZIONABILI PECUNIARIAMENTE
("MULTA")**

COMPORTAMENTI	QUANDO	COSA	PROCEDURA
Infrazione al divieto di fumare all'interno della scuola	All'accertamento dell'infrazione	IL CONSIGLIO D'ISTITUTO STABILISCE • le procedure per i ricorsi all'Organo di Garanzia • le sanzioni ulteriori per chi non ottempera al pagamento della multa (aumento della sanzione pecuniaria e/o ricorso a sanzioni ulteriori) • l'entità delle sanzioni • chi è abilitato a emettere tali sanzioni	Procedure e modalità di emissione e pagamento della sanzione sono definite dal Consiglio d'Istituto.
Infrazione alle norme che regolano il parcheggio			Devono ovviamente venire sanzionati tutti i trasgressori (non solo gli studenti, ma anche il personale docente e non docente) seppure con modalità che tengano conto del diverso stato giuridico e dei diversi ruoli di responsabilità ricoperti all'interno dell'istituzione.
Danneggiamenti di strutture o attrezzature dovute a incuria o trascuratezza			Anche l'entità della sanzione può essere opportunamente diversificata.
Aule e spazi lasciati in condizioni tali (per eccessivo disordine o sporcizia) da pregiudicarne l'utilizzo per le attività immediatamente successive			I fondi raccolti con queste modalità (eccetto divieto di fumo) saranno messi a disposizione: o del CdI col vincolo di spenderli per il diritto allo studio o per interventi di prevenzione o del Comitato Studentesco.

CASI PARTICOLARI: BULLISMO E CYBERBULLISMO

Nei casi in cui si rilevino episodi di bullismo o cyberbullismo, per i quali si rimanda alla lettura della [*Policy di Istituto per la prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo*](#), si adotterà la seguente procedura:

COMPORTAMENTI	QUANDO	COSA	PROCEDURA
Bullismo <i>(violenza fisica o psicologica ripetuta, atti di intimidazione, prevaricazione)</i> Cyberbullismo <i>(atti di intimidazione o di prevaricazione online, diffusione di contenuti lesivi via social media, messaggi diffamatori)</i>	SUBITO	Nota disciplinare	Il Docente che rileva il fatto
		Infrazione lieve: intervento educativo finalizzato alla riflessione e alla modifica del comportamento Infrazione grave: Allontanamento dalle lezioni (1-5 gg), accompagnata da un percorso educativo; coinvolgimento del team Antibullismo Infrazione grave con recidiva: Allontanamento dalle lezioni (5-10 gg), con obbligo di partecipazione a un intervento educativo; coinvolgimento del team Antibullismo Comportamento configurabile come reato: Attivazione della procedura prevista per reati perseguibili d'ufficio e segnalazione all'Autorità competente.	Il DS convoca il CdC disciplinare su richiesta del Coordinatore ; per le infrazioni gravi o gravissime coinvolgimento dei referenti per il bullismo , del Team antibullismo e del Tavolo permanente se necessario.

SANZIONI ALTERNATIVE O COMPLEMENTARI ALL'ALLONTANAMENTO DALLE LEZIONI

Le sanzioni alternative/complementari all'allontanamento delle lezioni vengono valutate ed eventualmente deliberate dal Consiglio di Classe. Esse vengono adottate in accordo con la famiglia, hanno finalità educativa e sono volte al recupero dello/a studente.

Possono consistere in attività di volontariato all'interno della scuola o in attività di studio o ricerca, mirati alla presa di coscienza e alla consapevolezza.

Sono vincolate alla disponibilità dei locali per svolgere tali attività, nel rispetto della normativa sulla sicurezza, secondo modalità concordate tra l'Ufficio di Presidenza, i servizi del territorio e il coordinatore di classe, ottenuto il consenso della famiglia.

- attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica:
 - pulizie degli ambienti interni e/o esterni
 - tinteggiatura di pareti ad altezza d'uomo
 - riordino magazzini
 - attività di ricerca o formazione (anche in FAD) con produzione di elaborati che inducano lo studente a uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica
 - riordino dei libri in biblioteca o delle attrezzature nei laboratori/palestre
- attività di volontariato presso enti o associazioni a convenzionate con l'Istituto.
- Altre attività proposte dal CdC

Le attività di volontariato all'interno della scuola sono vincolate alle effettive possibilità dell'Istituto di garantire sicurezza e vigilanza durante il loro svolgimento



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
Antonio MEUCCI - Enrico MATTEI

Codice meccanografico CAIS033004 - Mail cais033004@istruzione.it - C.F. 92275320924

Sede centrale: Via Bainsizza 30 Cagliari - tel. 0708006909

Succursale: Via Vesalio - tel. 070554442

Sede Mattei: Via Foscolo 48 - Decimomannu - tel. 070-4657043

POLICY DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

POLICY DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

IL SIGNIFICATO DELLA POLICY

La scuola è il luogo in cui gli studenti vivono ogni giorno esperienze fondamentali di apprendimento e crescita personale. Qui maturano, sviluppano il pensiero critico, acquisiscono responsabilità e affrontano anche sfide, difficoltà e momenti di confronto con sé stessi e con gli altri.

Per questo motivo, la qualità delle relazioni tra pari, il clima scolastico e il modo in cui ciascuno vive la scuola hanno un impatto diretto sul benessere individuale, sia psicologico che sociale.

Secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e implica la capacità di affrontare le sfide quotidiane. Alla luce di questa visione, è evidente che il benessere degli studenti non dipenda solo da condizioni fisiche, ma anche da aspetti soggettivi come l'autostima, la percezione di sé, la soddisfazione personale e la qualità delle relazioni, in particolare con i coetanei.

In quest'ottica, la scuola, in collaborazione con le famiglie e le agenzie educative del territorio, ha il dovere di educare e proteggere, affinché tutti gli studenti possano vivere un ambiente sereno, sicuro e favorevole alla crescita. Per raggiungere questo obiettivo, l'I.I.S. "A. Meucci- E. Mattei" adotta azioni educative, formative e preventive, oltre a stabilire regole di comportamento e relative sanzioni, per contrastare ogni forma di disagio o malessere.

I fenomeni del bullismo e del cyberbullismo hanno assunto, nel tempo, una rilevanza sempre maggiore. In particolare, la Polizia Postale ha registrato un costante aumento delle segnalazioni relative al cyberbullismo, con un preoccupante abbassamento dell'età dei ragazzi coinvolti. L'impatto psicologico sulle vittime può essere profondo, compromettendo la costruzione dell'identità personale, ostacolando la socializzazione e limitando nel tempo le possibilità di realizzazione personale, sociale e lavorativa.

Proprio in considerazione della gravità e della crescente diffusione del fenomeno, il Ministero dell'Istruzione è da anni impegnato nella prevenzione, promuovendo strategie educative mirate e interventi strutturati.

Come ribadito nelle [Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo \(2021\)](#), il bullismo è un fenomeno principalmente sociale: ciò significa che il primo passo per contrastarlo è educare alla relazione, alla responsabilità e alla convivenza civile: *“Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli alunni e gli studenti dovrebbero acquisire nel corso della loro esperienza scolastica. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un’etica civile e di convivenza grazie alla quale ogni ragazzo/ragazza conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione”*.

Contemporaneamente, è essenziale educare alla cittadinanza digitale. Gli adolescenti trascorrono sempre più tempo online, spesso senza possedere le conoscenze necessarie per usare la rete in modo sicuro e consapevole. È quindi prioritario fornire loro strumenti per un utilizzo responsabile della tecnologia, a beneficio della loro crescita personale e scolastica.

In linea con quanto previsto dal Profilo educativo, culturale e professionale dello studente al termine del secondo ciclo di istruzione ([D. Lgs. 226/2005](#)) e dalla [Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018](#) sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, la presente Policy, si fonda pertanto sull'importanza di sviluppare negli studenti:

- la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare, che comprende la consapevolezza di sé, la gestione delle emozioni, l'empatia, il pensiero critico e la cooperazione con gli altri;
- la competenza in materia di cittadinanza, intesa come partecipazione attiva e responsabile alla vita sociale e democratica, nel rispetto dei diritti umani, delle regole condivise, dell'inclusione e della diversità;
- la competenza digitale, ovvero la capacità di utilizzare consapevolmente, in modo sicuro, responsabile e critico le tecnologie digitali per comunicare, collaborare e partecipare alla vita civile e culturale.

Queste competenze sono parte integrante del percorso formativo del nostro Istituto e costituiscono un riferimento essenziale per promuovere il rispetto reciproco, prevenire ogni forma di prevaricazione e costruire una comunità scolastica fondata sulla legalità, sulla convivenza civile e sull'uso responsabile dei media.

È quindi in quest'ottica che l'Istituto, in ottemperanza alle indicazioni della [Legge n.70 del 17 maggio 2024](#), adotta la seguente **Policy per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo** e si impegna a promuovere il rispetto, la convivenza civile e le competenze digitali attraverso azioni educative, attività di formazione, progetti di prevenzione e campagne di sensibilizzazione, in un'ottica di alleanza educativa tra scuola, famiglia e territorio.

Il Regolamento di Istituto, il Patto Educativo di Corresponsabilità, e la presente Policy, parte integrante del Regolamento di Istituto, rappresentano strumenti concreti per promuovere una scuola più sicura, rispettosa e inclusiva.

Riferimenti normativi

CODICE PENALE

Le condotte dei bulli, anche online, possono integrare diverse fattispecie di reato già previste dal nostro ordinamento penale. Tra i reati più comuni figurano:

- Sostituzione di persona – [Art. 494 c.p.](#)
- Percosse – [Art. 581 c.p.](#) (es. aggressioni fisiche tra coetanei).
- Lesioni personali – [Art. 582 c.p.](#) (quando le aggressioni comportano conseguenze fisiche).
- Diffamazione – [Art. 595 c.p.](#)
- Minaccia – [Art. 612 c.p.](#)
- Danneggiamento – [Art. 635 c.p.](#) (es. distruzione o danneggiamento di oggetti personali).
- Molestia o disturbo alle persone – [Art. 660 c.p.](#)
- Atti persecutori (stalking) – [Art. 612-bis c.p.](#)
- Pornografia minorile – [Art. 600-ter, comma 3 c.p.](#)

- Detenzione o diffusione di materiale pedopornografico – [Art. 600-quater c.p.](#)
- Morte come conseguenza non voluta di altro delitto – [Art. 586 c.p.](#)

CODICE CIVILE

Secondo [l'art. 2048 del Codice Civile](#), per gli atti illeciti commessi dai minori rispondono:

- I genitori, per colpa in educando (mancanza di educazione adeguata) e colpa in vigilando (mancanza di sorveglianza);
- La scuola, per colpa in vigilando.

L'affidamento della vigilanza a terzi esonera i genitori dal solo colpa in vigilando, ma non da quella in educando.

CARTA DEI DIRITTI DI INTERNET (2015)

Presentata alla Camera dei Deputati, la [Carta](#) si compone di 14 articoli che stabiliscono i principi fondamentali per tutelare i diritti degli utenti del web, tra cui:

- Diritto all'accesso;
- Neutralità della rete;
- Inviolabilità dei dati personali;
- Rispetto della privacy.

È un documento-guida volto a garantire la libertà e i diritti digitali di ogni cittadino.

DISPOSIZIONI MINISTERIALI E NORMATIVE SUL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- [Direttiva del MIUR del 15 marzo 2007](#)

Fornisce indicazioni sull'uso di dispositivi elettronici durante le attività scolastiche, sanzioni disciplinari e doveri di vigilanza di docenti e genitori.

- Statuto delle studentesse e degli studenti ([DPR DPR 24 giugno 1998, n. 249](#)), e modifiche ([DPR 21 NOVEMBRE 2007 n. 235](#))

Riconosce i diritti e i doveri degli studenti nella vita scolastica, promuovendo la partecipazione attiva e il rispetto reciproco.

- [Linee guida sulla Cittadinanza Democratica e la Legalità – Direttiva 16 ottobre 2006](#)

Invita le scuole a promuovere comportamenti rispettosi e legali, con attenzione a prevenire fenomeni di violenza e discriminazione.

- [Direttiva MIUR 16 febbraio 2007](#)

Introduce linee di indirizzo generali per la prevenzione e il contrasto al bullismo, con responsabilità condivisa tra docenti, famiglie e personale scolastico.

- [Legge 107/2015 – “Buona Scuola”](#)

Promuove lo sviluppo di competenze digitali per un uso consapevole della rete e dei social media, nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

- [Legge 71/2017](#)

Primo intervento normativo dedicato esclusivamente al cyberbullismo. Mira a proteggere i minori, sia come vittime sia come autori, attraverso azioni preventive, educative e di tutela.

- [Decreto Ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 – Nota 482 del 18 febbraio 2021](#)

Definisce le **Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo**, fornendo strumenti pratici a scuole e operatori per affrontare il fenomeno.

- [Legge 70/2024](#).

Volta a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso. Prevede: la possibilità di rimozione rapida di contenuti offensivi su segnalazione diretta di studenti, genitori o scuole; l'istituzione di sportelli di ascolto digitali in tutte le scuole secondarie; percorsi educativi obbligatori sul rispetto digitale e sull'uso corretto della tecnologia; una piattaforma nazionale di monitoraggio dei casi di bullismo e cyberbullismo.

Definizione di bullismo

La [Legge 71/17](#), "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*", è nata per tutelare il diritto delle nuove generazioni di navigare in rete in modo sicuro, positivo e libero. Oggi però, le linee guida delineate da quella legge del 2017 risultavano insufficienti. Per questo, il Governo ha deciso di integrare la legge introducendo innovazioni attraverso la nuova legge 70/24, descritta come "*Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*", questa legge estende le disposizioni della 71/17 anche ai fenomeni del bullismo, con la finalità di prevenire e contrastare entrambe le azioni considerate oggetto del reato.

Ai sensi della recente [Legge 70/24](#), per «bullismo» si intendono "*l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni*".

Il bullismo si riferisce a tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un adolescente (definito "bullo") o di un gruppo di bulli nei confronti di un altro adolescente, la vittima, percepito come più debole e incapace di difendersi. Non si tratta di uno

scherzo, di un gioco, di un litigio o di una bravata, ma di un fenomeno che si caratterizza per una serie di comportamenti ripetuti nel tempo, che mirano ad acquisire potere sulla vittima.

Le figure del fenomeno del bullismo includono:

- il **bullo**: di solito più forte e popolare della media dei coetanei, con un forte bisogno di potere e autoaffermazione. Ha difficoltà a rispettare le regole e spesso adotta comportamenti aggressivi, non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti. La violenza è vista come uno strumento per ottenere vantaggi e prestigio.
- la **vittima**: più debole e spesso isolata dal gruppo, può essere oggetto di prepotenze legate a caratteristiche particolari come l'aspetto fisico, la religione o l'orientamento sessuale. La vittima è generalmente ansiosa, insicura e ha una bassa autostima. In molti casi, accetta passivamente gli episodi di bullismo, temendo ritorsioni.
- gli **osservatori**: i coetanei che assistono agli episodi di bullismo senza intervenire, per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per semplice indifferenza.

Secondo la normativa italiana e le teorie socio-pedagogiche attuali, il bullismo presenta alcune caratteristiche distintive:

- **intenzionalità**: le aggressioni, fisiche o psicologiche, sono compiute con l'intenzione di acquisire vantaggi o di affermare la propria superiorità.
- **persistenza nel tempo**: il bullismo non è un singolo episodio, ma un comportamento che si ripete nel tempo, durando settimane, mesi o addirittura anni.
- **asimmetria del potere**: esiste uno squilibrio di potere tra il bullo e la vittima, che può derivare da differenze di forza, status sociale, popolarità, o altre caratteristiche.
- **incapacità della vittima di difendersi**: la vittima è isolata, ha paura di denunciare per temere ritorsioni e difficilmente riesce a reagire.

Il bullismo può inoltre manifestarsi in diverse forme, tra cui:

- **bullismo diretto**: comprende attacchi fisici (pugni, calci) o verbali (insulti, derisioni) contro la vittima. Può includere anche il danneggiamento di beni materiali o l'estorsione di denaro.
- **bullismo indiretto**: si verifica attraverso l'esclusione sociale, la diffusione di voci o pettegolezzi dannosi, la manipolazione delle relazioni sociali, con lo scopo di emarginare la vittima.

Definizione di cyberbullismo

Ai sensi della Legge 71/17, per cyberbullismo si intende:

“Qualsiasi forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.”

La Legge 70/2024 non cancella la definizione di cyberbullismo introdotta dalla Legge 71/2017, ma la integra e coordina nel nuovo impianto normativo più ampio. La nuova legge conferma e rafforza quanto stabilito dalla Legge 71/2017, specificando che: *“Il cyberbullismo costituisce una forma di bullismo attuata mediante l'uso di tecnologie digitali, anche in forma indiretta, attraverso la diffusione di contenuti denigratori, offensivi o minacciosi, idonei a ledere la dignità, l'identità o l'integrità psicofisica di minori o di gruppi di minori.”*

Con l'introduzione della nuova legge, viene quindi riconosciuto il legame diretto tra bullismo e cyberbullismo e viene ribadita la centralità del danno psicologico e relazionale, non solo l'aspetto tecnologico. La legge estende le misure educative, preventive e di protezione anche agli atti online, come già stabilito nella 71/2017, ma ora con un impianto più organico e uniforme.

Il cyberbullismo può manifestarsi in molteplici forme, spesso subdole e difficili da riconoscere immediatamente. A differenza del bullismo tradizionale, questo tipo di violenza avviene attraverso i mezzi digitali, come social network, app di messaggistica, e-mail e altri canali online. Il cyberbullismo si distingue per l'assenza di limiti spazio-temporali, rendendo le vittime vulnerabili in ogni momento. Le conseguenze psicologiche possono includere ansia, depressione, isolamento sociale e, nei casi più gravi, pensieri suicidari.

Di seguito alcune delle forme di frequenti di cyberbullismo:

- **cyberbullismo scritto o verbale:** consiste in insulti, minacce, offese o prese in giro inviate tramite messaggi di testo, e-mail o pubblicazioni sui social network. Le parole, anche se virtuali, possono ferire profondamente e lasciare segni duraturi nella psiche della vittima;
- **cyberbullismo visivo:** riguarda la condivisione, senza consenso, di immagini o video che ritraggono la vittima in situazioni umilianti, violente o imbarazzanti. Questi contenuti vengono spesso diffusi in chat di gruppo o postati sui social, amplificando il danno e rendendo difficile il controllo della diffusione;
- **esclusione sociale online:** una forma più silenziosa ma altrettanto dolorosa, si manifesta quando la vittima viene deliberatamente esclusa da conversazioni, gruppi o comunità virtuali. Bloccarla sui social, rimuoverla dai gruppi di messaggistica o ignorarla sistematicamente rappresentano strategie di isolamento digitale che possono avere forti ripercussioni emotive;
- **impersonificazione** (o furto d'identità): avviene quando qualcuno si appropria delle credenziali della vittima (come password e profili social) per agire al suo posto. Questo può

comportare la pubblicazione di contenuti compromettenti o messaggi falsi, con lo scopo di danneggiarne la reputazione o creare conflitti con altri.

Nel quadro normativo italiano, diverse condotte riconducibili al cyberbullismo possono configurare reati penalmente rilevanti. A titolo esemplificativo:

- Le azioni di denigrazione, **flaming** (l'invio di messaggi aggressivi, provocatori, offensivi o volgari all'interno di chat, forum, gruppi social o piattaforme online, con l'intento deliberato di generare litigi, conflitti o umiliare un'altra persona davanti a un pubblico) e impersonificazione possono integrare il reato di diffamazione, previsto dall'[art. 595 del Codice Penale](#), qualora ledano la reputazione di una persona in presenza di terzi;
- le forme più aggressive di **flaming** e impersonificazione possono, nei casi più gravi, costituire minaccia, secondo quanto stabilito [dall'art. 612 c.p.](#);
- il cosiddetto **trickery** (ottenere confidenze con l'inganno per poi divulgarle) non costituisce di per sé un reato, ma può rappresentare l'antefatto di condotte punibili, come la diffusione illecita di dati o contenuti lesivi;
- il **cyberstalking**, ossia la molestia reiterata per via telematica, è riconducibile al reato di atti persecutori ([art. 612-bis c.p.](#)); se la condotta non è particolarmente grave, può rientrare nella contravvenzione per molestie ex art. 660 c.p.;
- il **doxing**, ovvero la diffusione non autorizzata di dati personali altrui, è sanzionato [dall'art. 167 del D.lgs. 196/2003](#) (Codice della Privacy), laddove tale diffusione comporti un danno alla vittima. Se la diffusione avviene su larga scala, può applicarsi l'art. 167-bis del medesimo decreto;
- il **cyberbashing** (aggressione mediatica collettiva) può, nei casi più gravi, configurare i reati di percosse ([art. 581 c.p.](#)), lesioni personali ([art. 582 c.p.](#)), o addirittura omicidio preterintenzionale ([art. 584 c.p.](#)) in caso di conseguenze tragiche;
- le molestie ripetute (**harassment**), soprattutto se reiterate e gravi, possono rientrare nel reato di istigazione al suicidio ([art. 580 c.p.](#)), qualora inducano la vittima a comportamenti autolesivi o estremi.

La scuola riconosce il cyberbullismo come una forma di prevaricazione e violenza che, pur avvenendo in contesti digitali, ha effetti concreti e duraturi sul benessere psicofisico delle vittime. Pertanto, si impegna a adottare misure educative e disciplinari adeguate, promuovendo attività di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto. Infatti, identificare le diverse forme di cyberbullismo è fondamentale per poterle contrastare. Ogni tipo di aggressione, anche se non fisica, può provocare un profondo malessere nella vittima e non deve mai essere sottovalutata.

Bullismo tradizionale e cyberbullismo a confronto

Sebbene il bullismo e il cyberbullismo condividano lo stesso obiettivo, ossia ferire, umiliare e prevaricare un'altra persona, esistono profonde differenze tra le due forme, legate al contesto, ai mezzi utilizzati e alle conseguenze per vittima e aggressore.

Il bullismo tradizionale avviene per lo più in contesti fisici, come appunto la scuola o i suoi dintorni. Le prepotenze sono visibili, e i bulli sono solitamente compagni di classe o studenti conosciuti. Le aggressioni possono essere verbali o fisiche, e la presenza di altri coetanei spesso rafforza e legittima i comportamenti del bullo, che cerca riconoscimento e potere all'interno del gruppo. L'interazione

è diretta: la vittima e il bullo si conoscono e si confrontano di persona, anche se raramente la vittima riesce a difendersi o a ribaltare la situazione.

Il cyberbullismo, invece, si manifesta attraverso dispositivi digitali e connessioni a Internet, eliminando ogni limite fisico o temporale. I cyberbulli possono agire da profili falsi, restando anonimi, e colpire in qualsiasi momento, anche a distanza. I contenuti offensivi, come insulti, immagini, video o commenti, possono raggiungere un pubblico vastissimo e restare online per lungo tempo, provocando danni duraturi alla reputazione e alla salute psicologica della vittima. Mentre nel bullismo tradizionale l'aggressore vede le reazioni della vittima in tempo reale, nel cyberbullismo il distacco tra azione e conseguenza può ridurre l'empatia e la consapevolezza del danno provocato. Inoltre, la tecnologia offre una sorta di "protezione" psicologica a chi agisce, portando a una maggiore deresponsabilizzazione: spesso si minimizza il gesto o si attribuisce la colpa ad altri (ad esempio, a un furto di account o all'uso improprio da parte di terzi).

RESPONSABILITÀ DELLE FIGURE SCOLASTICHE NELLA LOTTA AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Designa i Referenti per il bullismo e il cyberbullismo, uno per ciascuna sede dell'Istituto (Cagliari – Meucci e Decimo – Mattei);
- coordina e presiede il Team Antibullismo, garantendo un'azione sistematica di prevenzione e contrasto;
- istituisce il Tavolo Permanente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, quale spazio di confronto, progettazione e monitoraggio delle azioni di prevenzione e gestione dei casi, con la partecipazione delle diverse componenti scolastiche, delle famiglie e, se necessario, di esperti esterni;
- promuove la cultura del rispetto attraverso iniziative di sensibilizzazione, in rete con enti, istituzioni e altre scuole;
- favorisce il confronto all'interno degli organi collegiali per condividere regole e strategie comuni;
- interviene nella gestione dei casi secondo le proprie prerogative e responsabilità istituzionali.

REFERENTI PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Operano uno per ciascuna sede dell'Istituto: Cagliari (Meucci) e Decimomanu (Mattei);

- coordinano le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, con l'eventuale collaborazione delle Forze di polizia, Servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanili del territorio;
- supportano il Dirigente Scolastico nella revisione e stesura di Regolamenti d'Istituto, atti e documenti che prevedano le misure di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo secondo la normativa vigente;
- coordinano il team Antibullismo e quello per l'Emergenza;
- raccolgono e diffondono le buone pratiche educative, organizzative e azioni di monitoraggio;

- collaborano per la realizzazione di un modello di e-policy d'Istituto;
- continuano a formarsi e aggiornarsi sul tema aderendo ai percorsi formativi della Piattaforma Elisa e di Generazioni Connesse.

TEAM ANTIBULLISMO

- È composto dal Dirigente scolastico e da sette docenti, con rappresentanza bilanciata tra le tre sedi;
- svolge funzioni consultive e operative nelle fasi di valutazione, gestione e monitoraggio dei casi;
- promuove iniziative formative e progetti di prevenzione in sinergia con le altre figure scolastiche e con gli enti territoriali;
- supporta i Referenti per il bullismo e cyberbullismo nello svolgimento delle loro attività;
- interviene nell'analisi e nella gestione dei casi secondo le proprie prerogative.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Integra nei percorsi didattici strategie educative orientate alla prevenzione del bullismo e alla promozione del clima scolastico positivo;
- inserisce nel PTOF percorsi formativi per docenti e personale ATA sui temi del bullismo e del cyberbullismo
- collabora alla definizione e alla diffusione del Regolamento di Istituto, del Patto Educativo di Corresponsabilità e della documentazione correlata, inclusa la presente Policy.

CONSIGLIO DI CLASSE

- Progetta attività inclusive per promuovere il rispetto, la cooperazione e la responsabilità;
- monitora le dinamiche relazionali all'interno della classe;
- contribuisce alla gestione dei casi segnalati secondo le proprie competenze.

DOCENTI

- Rappresentano modelli educativi di riferimento per gli studenti, improntati al rispetto reciproco e alla legalità;
- favoriscono la cooperazione e l'ascolto attraverso metodologie didattiche partecipative.

FAMIGLIE

- Partecipano attivamente alle iniziative di prevenzione;
- vigilano sui comportamenti online e offline dei figli, promuovendo l'uso consapevole delle tecnologie;
- collaborano con la scuola nel rispetto del Patto Educativo di Corresponsabilità.

STUDENTI

- Partecipano a progetti e percorsi educativi volti a migliorare il clima scolastico;
- si impegnano a rispettare le regole di convivenza e la netiquette;
- possono assumere il ruolo di tutor tra pari;
- si astengono dall'uso non autorizzato di dispositivi digitali durante le attività scolastiche
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete (netiquette), facendo attenzione alle comunicazioni inviate attraverso i social e gli strumenti digitali;

- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, mediante smartphone o altri dispositivi digitali, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti
- rispettano il Regolamento di Istituto e il Patto Educativo di Corresponsabilità.

La prevenzione a tre livelli

Il nostro Istituto adotta un approccio sistematico e strutturato per prevenire e contrastare il bullismo, in linea con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e con le normative italiane in materia.

Il protocollo comprende attività formative e azioni specifiche per i docenti, gli studenti e le famiglie. Ogni livello è finalizzato a ridurre il rischio di bullismo e cyberbullismo e a individuare tempestivamente comportamenti problematici.

PREVENZIONE PRIMARIA (PER TUTTI)

- La prevenzione primaria si rivolge a tutti gli studenti, docenti e famiglie ed è finalizzata a creare un ambiente scolastico in cui il bullismo e il cyberbullismo non possano radicarsi. Le attività di sensibilizzazione e formazione includono:
- formazione dei docenti: ogni anno, tutti i docenti del Team Antibullismo sono tenuti a completare il corso di formazione sulla **piattaforma ELISA** (Educazione alla Legalità e Sicurezza Attiva), che fornisce strumenti per gestire e prevenire episodi di violenza e promuovere un ambiente di rispetto reciproco. I docenti sono inoltre formati per utilizzare metodologie didattiche che incoraggiano la collaborazione tra gli studenti, favorendo l'inclusività e la cooperazione.
- formazione degli/delle studenti: tutti gli studenti partecipano a programmi di sensibilizzazione, tra cui il **Safer Internet Day**, l'11 febbraio, per educare i giovani alla sicurezza online e al rispetto digitale. Attraverso attività pratiche, discussioni di gruppo e attività di dibattito, gli studenti imparano a riconoscere e prevenire comportamenti di bullismo e cyberbullismo, sviluppando empatia e responsabilità nei confronti dei compagni.
- formazione delle famiglie: la scuola organizza incontri informativi periodici rivolti alle famiglie, per sensibilizzarle riguardo ai segnali di bullismo di cyberbullismo, al ruolo delle nuove tecnologie nel fenomeno e su come interagire con i propri figli in modo costruttivo per prevenire il bullismo.

PREVENZIONE SECONDARIA (PER GRUPPI A RISCHIO)

La prevenzione secondaria si concentra su gruppi di studenti che presentano un rischio maggiore di essere coinvolti in episodi di bullismo, sia come vittime che come autori. In questo livello, l'Istituto interviene in modo mirato per individuare segnali precoci e prevenire l'aggravarsi della situazione. Le azioni includono:

- formazione dei docenti: i docenti sono formati per identificare comportamenti sospetti e situazioni a rischio, intervenendo tempestivamente per prevenire il verificarsi di episodi di bullismo.
- formazione degli alunni: gli studenti che potrebbero trovarsi in situazioni di vulnerabilità (ad esempio, in condizioni di isolamento sociale o con difficoltà di relazione) partecipano a attività mirate organizzate dai docenti del Consiglio di Classe e se possibile ad interventi specifici all'interno del contesto scolastico, anche in collaborazione con enti territoriali.
- formazione delle famiglie: le famiglie degli studenti a rischio sono coinvolte in occasione degli incontri periodici scuola-famiglia, durante le quali si forniscono loro gli strumenti per riconoscere e affrontare difficoltà relazionali e comportamentali. Si

promuove una comunicazione continua tra scuola e famiglia per monitorare e gestire il benessere dei figli.

PREVENZIONE TERZIARIA (PER CHI È GIÀ VITTIMA O AUTORE DI BULLISMO)

La prevenzione terziaria si rivolge agli studenti che sono già stati coinvolti in episodi di bullismo, sia come vittime che come autori. L'obiettivo è intervenire in modo mirato per sostenere le vittime, favorire il recupero degli autori di bullismo e ridurre il rischio di recidiva. Nella sezione successiva viene descritto il protocollo di intervento adottato dall'Istituto per la gestione e prevenzione dei casi di bullismo e cyberbullismo.

INTERVENTO DELLA SCUOLA NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Quando emergono situazioni riconducibili a comportamenti di bullismo o cyberbullismo, l'IIS Meucci-Mattei attiva un percorso articolato volto a tutelare gli studenti coinvolti, a favorire la responsabilizzazione degli autori, e a ristabilire un clima sereno e rispettoso.

L'azione dell'Istituto si fonda su un duplice principio: da un lato la necessità di intervenire in modo tempestivo e proporzionato, dall'altro l'obiettivo educativo di prevenire la recidiva e favorire il reinserimento positivo dei soggetti coinvolti nel contesto scolastico.

SEGNALAZIONE E ATTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

Ogni componente della comunità scolastica, studenti, docenti, personale ATA, famiglie, ha il diritto e il dovere di segnalare episodi sospetti o situazioni di disagio. Le segnalazioni possono essere comunicate ai docenti, ai Referenti per il bullismo e il cyberbullismo, o direttamente al Dirigente Scolastico, anche in forma riservata. A seguito della segnalazione, viene avviata una valutazione iniziale da parte del Team Antibullismo, in raccordo con i due Referenti di sede.

VALUTAZIONE E GESTIONE DEI CASI

Il team Antibullismo, eventualmente integrato dal Tavolo Permanente, conduce una raccolta strutturata di informazioni, ascoltando in tempi rapidi i soggetti coinvolti: vittima, autore/i, eventuali testimoni, docenti, famiglie.

IL RUOLO DEL TAVOLO PERMANENTE

Il Tavolo Permanente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, istituito dal Dirigente scolastico, rappresenta un presidio stabile e trasversale per la promozione di una cultura della prevenzione, il monitoraggio dei casi, il coordinamento con il territorio e la valutazione dell'efficacia delle azioni adottate.

Ne fanno parte, oltre alla DS e ai Referenti, rappresentanti del Team Antibullismo, delle famiglie e degli studenti, oltre alle figure esterne se possibile e laddove ritenuto necessario.

IL RUOLO DEI DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Tutti i docenti, in quanto pubblici ufficiali, sono tenuti a riferire tempestivamente al Dirigente scolastico eventuali fatti che possano configurare reati perseguibili d'ufficio (es. minacce, lesioni, atti persecutori, diffusione illecita di contenuti, violazioni della privacy).

Il Dirigente scolastico valuta ogni situazione con attenzione e, nei casi previsti dalla normativa, procede a comunicare i fatti all'Autorità Giudiziaria competente.

RESPONSABILITÀ DEGLI STUDENTI IN BASE ALL'ETÀ

Gli studenti maggiorenni sono civilmente e penalmente responsabili delle proprie azioni. I minorenni tra i 14 e i 18 anni possono rispondere penalmente se ritenuti capaci di intendere e volere, secondo la valutazione del Tribunale per i Minorenni.

I minori di 14 anni non sono penalmente imputabili, ma i loro genitori o tutori legali possono essere chiamati a rispondere in sede civile per danni e omissioni di vigilanza.

DEFINIZIONE DEL PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

L'Istituto attiva un protocollo operativo ogni volta che si manifestano comportamenti riconducibili a bullismo o cyberbullismo, anche solo sospetti. Il percorso si articola in quattro fasi, ognuna delle quali prevede l'intervento coordinato del Dirigente Scolastico, del Team Antibullismo, dei docenti del Consiglio di classe e delle famiglie. Laddove ritenuto necessario si prevede inoltre il coinvolgimento del Tavolo Permanente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo.

FASE 1 – ATTIVAZIONE DEL PROTOCOLLO

Obiettivo: *Raccogliere la segnalazione e avviare la prima analisi.*

Soggetto responsabile: chi effettua la segnalazione (studente, famiglia o docenti), insegnante/i di classe. **Altri soggetti coinvolti:** Dirigente Scolastico, Referente bullismo/cyberbullismo, eventuali educatori.

- Le segnalazioni possono provenire da qualsiasi membro della comunità scolastica: studenti, famiglie, docenti, personale ATA o eventuali testimoni esterni.
- la comunicazione può avvenire oralmente o per iscritto, utilizzando la **Scheda di Prima Segnalazione** disponibile sul sito della scuola (Allegato 1).
- una volta ricevuta, la segnalazione viene trasmessa al Team Antibullismo, che valuta l'opportunità di attivare formalmente il protocollo.

Procedimento

Una volta che l'insegnante riceve una segnalazione di un possibile episodio di bullismo o cyberbullismo, compila l'Allegato 1 e informa tempestivamente il Dirigente scolastico e il Referente bullismo/cyberbullismo. Nel caso in cui la segnalazione non sia effettuata dai docenti del Consiglio di Classe, sarà cura del Dirigente scolastico e/o del Team Antibullismo, informare prontamente il Consiglio di Classe dell'avvenuta segnalazione.

Successivamente l'insegnante che ha ricevuto la segnalazione insieme al Referente organizzano dei colloqui individuali con la presunta vittima e il presunto bullo, con l'obiettivo di raccogliere più informazioni possibili, mantenendo l'imparzialità. Infine, l'insegnante che ha ricevuto la segnalazione e il Referente (se si ritiene opportuno può essere presente anche il Dirigente scolastico) informano le famiglie della situazione richiedendo un colloquio con entrambe e si predispongono il verbale di ciascun incontro. Questi verbali saranno allegati al modulo di segnalazione.

FASE 2 – VALUTAZIONE DEL CASO

Obiettivo: *Analizzare la situazione e determinare il livello di intervento necessario.*

Soggetto responsabile: insegnante/i di classe che ha/hanno segnalato il fatto e Referente Bullismo/Cyberbullismo.

Altri soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, Team Antibullismo, eventuali educatori, Tavolo permanente se necessario.

Procedimento: Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive si prosegue con la convocazione del Team Antibullismo che, con il supporto dei Referenti e, se necessario, del Tavolo

Permanente, conduce un'indagine interna approfondita entro tre giorni dalla segnalazione. Vengono ascoltati tutti i soggetti coinvolti: presunta vittima, presunto autore, eventuali testimoni, insegnanti e famiglie.

Sulla base delle informazioni raccolte, viene compilata la **Scheda di Valutazione Approfondita**, disponibile sul sito della scuola (Allegato 2), e viene attribuito un livello di priorità, secondo una scala condivisa:

Codice Verde – situazione da monitorare, con azioni preventive;

Codice Giallo – interventi strutturati interni alla scuola, con possibile coinvolgimento esterno;

Codice Rosso – emergenza: necessario attivare la rete territoriale (servizi sociali, forze dell'ordine, neuropsichiatria infantile, ecc.).

Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; ma si raccomanda di eseguire dei monitoraggi nell'arco di alcune settimane. Nella tabella sottostante vengono riportati esempi di comportamenti attribuibili ai diversi codici.

Codice Verde	Codice Giallo	Codice Rosso
Linguaggio offensivo occasionale Litigi online Esclusione da chat (episodica) Molestie o scherzi spiacevoli Uso improprio dei dispositivi Lievi prepotenze o atteggiamenti discriminatori isolati	Presa in giro continua su aspetto fisico, abbigliamento o interessi Diffusione ripetuta di foto o messaggi imbarazzanti Isolamento o esclusione intenzionale da parte del gruppo Minacce velate o pressioni psicologiche Condivisione di contenuti privati chat, foto, audio) in piccoli senza consenso Creazione e uso costante di soprannomi offensivi	Violenza fisica Grave e ripetuta violenza verbale Minacce di aggressione o di morte Sexting (invio/richiesta di contenuti intimi) Cyberstalking (molestie ripetute online, ossessive) video) Furto di identità (utilizzo dell'identità digitale altrui)

FASE 3 – GESTIONE PERSONALIZZATA DEL CASO

Obiettivo: *Agire in modo efficace sul piano educativo, relazionale e disciplinare.*

A seconda del livello assegnato, si attivano una o più delle seguenti modalità di intervento:

- **Con la classe coinvolta:**
 - percorsi educativi su empatia, intelligenza emotiva e rispetto;
 - attività didattiche su temi legati al bullismo, al cyberbullismo e alla convivenza civile;
 - definizione di regole condivise e gestione delle dinamiche di gruppo.
- **Con i singoli studenti:**
 - per la vittima: colloqui di supporto psicologico, rafforzamento delle competenze emotive, prevenzione dell'isolamento;
 - per l'autore degli atti: percorsi di responsabilizzazione, interventi riparativi, eventuali sanzioni disciplinari a finalità educativa; o per entrambi (se possibile): mediazione relazionale o intervento di "interesse condiviso" condotto dai docenti e dai membri nel Team Antibullismo, o da esperti esterni laddove necessario.
- **Con le famiglie:**
 - comunicazione trasparente e tempestiva dei fatti;
 - coinvolgimento nella definizione delle strategie di gestione; o monitoraggio condiviso degli esiti nel tempo.
- **Con la rete territoriale (se attivata):**
 - coordinamento con i servizi sociosanitari; o supporto specialistico esterno per i casi gravi;
 - collaborazione con le forze dell'ordine o con l'Autorità Giudiziaria competente, se previsto dalla normativa.

Procedimento

Nei confronti della vittima: si predispongono dei colloqui con la famiglia per dare supporto a quest'ultima, mettendola in contatto con la psicologa d'istituto (se presente) o un ente territoriale disponibile. Si predispongono, con il Consiglio di classe, una serie di interventi all'interno della classe per fare in modo che la vittima sia tutelata e possa sentirsi al sicuro.

Nei confronti del bullo: si notifica la sanzione disciplinare tramite comunicazione ufficiale e si predispongono dei colloqui con la famiglia per dare supporto a quest'ultima, mettendola in contatto con la psicologa d'istituto (se presente) o un ente territoriale disponibile. Il Consiglio di classe predispongono l'attuazione della sanzione disciplinare e/o intervento educativo in base al livello di intensità dell'episodio che si è verificato. La sanzione deve avere un carattere educativo nei confronti dell'alunno colpevole di atti di bullismo e quindi deve rientrare all'interno di un intervento personalizzato e perseguirne gli obiettivi. In questo percorso deve necessariamente essere coinvolta la famiglia che, nel caso non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque di inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Tutti i documenti che vengono redatti in questa circostanza devono essere archiviati all'interno del fascicolo relativo all'atto di bullismo così da avere traccia di tutti gli interventi effettuati dalla scuola.

Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:

- sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche o imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia);
- nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'Ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete internet nei confronti di altro minorenni, è possibile rivolgere al questore, autorità provinciale di pubblica Sicurezza, un'istanza di ammonimento nei confronti del minore, se ultraquattordicenne, autore della condotta molesta. L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente varieranno in base ai casi;
- in caso di reato, avvio della procedura giudiziaria (solo per soggetti ultraquattordicenni): denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale e segnalazione al Garante dei minori della Regione Sardegna. Per i minori di quattordici anni si procede alla segnalazione alla **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni**, che condurrà i necessari accertamenti e adotterà le misure del caso.
- La tabella sottostante riepiloga le sanzioni disciplinari stabilite nel contesto scolastico a seconda del tipo di infrazione, fermo restando la possibilità di denunciare all'Autorità competente in caso di comportamenti che configurino come reato o laddove ritenuto opportuno.

TIPO DI INFRAZIONE	SANZIONE DISCIPLINARE
Infrazione lieve	Intervento educativo finalizzato alla riflessione e alla modifica del comportamento
Infrazione grave	Sospensione da 1 a 5 giorni, accompagnata da un percorso educativo
Infrazione gravissima / grave con recidiva	Sospensione da 5 a 15 giorni, con obbligo di partecipazione a un intervento educativo.
Comportamento configurabile come reato	Attivazione della procedura prevista per reati perseguibili d'ufficio e segnalazione all'Autorità competente.

FASE 4 – MONITORAGGIO E VERIFICA

Obiettivo: *Valutare l'efficacia degli interventi e garantire il mantenimento di un clima positivo.*

La situazione viene seguita nel tempo da tutti i soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, Team Antibullismo, famiglie e, se necessario, servizi esterni.

Sono previsti:

- Osservazioni sistematiche all'interno della classe;
- colloqui individuali periodici;
- relazioni di aggiornamento tra i docenti del Consiglio di Classe, i Referenti, il team Antibullismo e il Dirigente scolastico;

- verifica degli impegni presi in sede di mediazione o sanzione.

Procedimento

I docenti di classe sono chiamati a vigilare sul corretto andamento della sanzione disciplinare e del progetto educativo redatto per l'alunno colpevole di atti di bullismo, oltre a vigilare se le misure di tutela adottate per la vittima siano efficaci o meno. Per questo è necessario redigere, immediatamente dopo una settimana dall'attuazione di tutte le contromisure necessarie, un primo monitoraggio. Successivamente si andranno a svolgere altri tre monitoraggi, per un totale complessivo di quattro monitoraggi, a distanza di una settimana l'uno dall'altro. È bene sottolineare che questi momenti di monitoraggio hanno l'obiettivo di verificare che tutte le contromisure progettate siano state attuate e siano efficaci, se dovesse rendersi necessaria una modifica di tali contromisure, sarebbe necessario convocare il Team Antibullismo e/o il Tavolo permanente per una revisione dell'intervento.

Il presente protocollo è accompagnato da un'infografica riepilogativa (vedi **Allegato Grafico 1**), che sintetizza le quattro fasi operative previste: attivazione del protocollo, valutazione del caso, gestione personalizzata, monitoraggio e verifica.

PROTOCOLLO D'AZIONE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

1

ATTIVAZIONE DEL PROTOCOLLO

Obiettivo: Raccogliere la segnalazione e avviare la prima analisi.
Soggetti coinvolti: Docenti, Referenti, Team Antibullismo, DS.

SCHEDA DI PRIMA
SEGNALAZIONE



2

VALUTAZIONE DEL CASO

Obiettivo: analizzare la situazione e determinare il livello di intervento necessario.

CODICE VERDE:
MONITORAGGIO

CODICE GIALLO:
INTERVENTO INTERNO

CODICE ROSSO:
RETE TERRITORIALE

3

GESTIONE PERSONALIZZATA

Obiettivo: agire in modo efficace sul piano educativo, relazionale e disciplinare.



4

MONITORAGGIO E VERIFICA

Obiettivo: Valutare l'efficacia degli interventi e garantire il mantenimento di un clima positivo.

- OSSERVAZIONI SISTEMATICHE ALL'INTERNO DELLA CLASSE;
- COLLOQUI INDIVIDUALI PERIODICI;
- VERIFICA DEGLI IMPEGNI PRESI IN SEDE DI MEDIAZIONE O SANZIONE.

I.I.S. "A. MEUCCI-MATTEI"

**ALLEGATO 1 - SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE DI PRESUNTO
BULLISMO/CYBERBULLISMO**

Nome e Cognome di chi compila la scheda:

Data di compilazione della scheda:

__/__/__

Nome e Cognome dell'autore della segnalazione (se diverso da chi compila):

Data della segnalazione (se diversa dalla compilazione):

__/__/__

Ruolo dell'autore della segnalazione (barrare una o più opzioni):

- ☐ Vittima
- ☐ Compagno/a della vittima
- ☐ Genitore/Tutore
- ☐ Docente
- ☐ Personale ATA
- ☐ Altro: _____

Vittima/e degli episodi (nome, cognome, classe):

Presunto/i bullo/i (nome, cognome, classe):

Eventuali testimoni (nome, cognome, classe):

Descrizione dettagliata del problema:

(Indicare episodi concreti, se noti: comportamenti, contesto, luogo, parole, atteggiamenti)

Frequenza degli episodi:

- ☐ Singolo episodio
- ☐ Episodi ripetuti (specificare quante volte e in che periodo):

ALLEGATO 2 - SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDIRITA DEL CASO

Data di inizio valutazione: __/__/__

Nome dei Referenti per il bullismo e cyberbullismo coinvolti:

Team Antibullismo presente (indicare nomi e ruoli):

- Dirigente scolastico: _____
 - Docenti: _____
 - Altri (specificare): _____
-

Soggetti coinvolti

- **Vittima/e:** _____
- **Bullo/i:** _____
- **Testimoni:** _____

Interviste condotte da:

- ☐ Docenti
- ☐ Referente bullismo
- ☐ Dirigente scolastico
- ☐ Altro: _____

Osservazioni riportate:

(Barrare o descrivere le situazioni eventualmente rilevate)

OSSERVAZIONI RELATIVE ALLA VITTIMA

(× se presente)

- ☐ Isolamento sociale
 - ☐ Ansia / Insonnia / Somatizzazioni
 - ☐ Ritiro o assenteismo scolastico
 - ☐ Bassa autostima / senso di colpa
 - ☐ Comportamenti di evitamento
 - ☐ Difficoltà a stabilire relazioni
 - ☐ Comportamenti provocatori / oppositivi (vittima provocatrice)
 - ☐ Altro: _____
-

OSSERVAZIONI RELATIVE AL BULLO

(× se presente)

- ☐ Comportamenti aggressivi (fisici, verbali, psicologici)
 - ☐ Ricerca di potere / prestigio nel gruppo
 - ☐ Scarsa empatia / consapevolezza del danno arrecato
 - ☐ Atteggiamenti oppositivi verso adulti e regole
 - ☐ Presenza di dinamiche di gruppo
 - ☐ Reiterazione dei comportamenti
 - ☐ Altro: _____
-

CONTESTO DEGLI EPISODI

(× più opzioni se necessario)

- ☐ Aula ☐ Corridoio ☐ Laboratorio ☐ Palestra ☐ Bagni
 - ☐ Spazi esterni ☐ Online / social ☐ Altro: _____
-

TIPOLOGIA DI COMPORTAMENTO

- ☐ Bullismo diretto (fisico, verbale, psicologico, strumentale)
 - ☐ Bullismo indiretto (esclusione, pettegolezzi, isolamento sociale) ☐ Cyberbullismo (specificare la forma): _____
-
-

LIVELLO DI GRAVITÀ DEL CASO

- ☐ **Codice Verde** – Situazione da monitorare
 - ☐ **Codice Giallo** – Richiede interventi scolastici strutturati
 - ☐ **Codice Rosso** – Intervento urgente con rete territoriale Note e osservazioni generali del Team Antibullismo: _____
-
-
-

VADEMECUM PER STUDENTI E STUDENTESSE

BULLISMO: COME AFFRONTARLO NELLA VITA REALE

- Non isolarti: parla con un amico fidato o con un adulto di cui ti fidi. Non è debolezza chiedere aiuto, è lucidità;
 - non reagire con violenza ed evita lo scontro fisico: può peggiorare le cose e metterti nei guai. La vera forza è sapersi tirare fuori;
 - mantieni la calma, se qualcuno cerca di provocarti, non dargli la soddisfazione di vederti reagire. Ignorare certe persone è il modo migliore per spegnere il loro gioco;
 - allenati ad essere assertivo: un "NO" detto con decisione è spesso più potente di mille spiegazioni. Il bullo cerca insicurezza, non gliela dare;
 - cerca alleati: stai vicino a gruppi, amici, compagni. I bulli tendono ad attaccare chi è solo;
 - evita luoghi isolati, anche all'interno della scuola. Spostarsi con consapevolezza può evitare situazioni scomode;
 - non vergognarti di chiedere aiuto, parlane con i tuoi genitori, i docenti, o con il Referente contro il bullismo dell'Istituto della tua sede. Nessuno dovrebbe affrontare questo da solo;
 - se assisti a un episodio, non voltarti dall'altra parte, segnalarlo non è fare la spia, è scegliere di non essere complice.
-

CYBERBULLISMO: COME RICONOSCERLO E DIFENDERSI

- Blocca e segnala: se ricevi messaggi offensivi o umilianti su Instagram, WhatsApp, TikTok, o qualsiasi altra piattaforma, blocca subito e segnala il profilo;
 - non rispondere alle provocazioni online – Interagire con chi ti vuole ferire serve solo a prolungare il gioco. Ignora e documenta;
 - salva le prove: Screenshot, link, chat. Tieni tutto: potrebbero servire per fare denuncia o segnalazioni;
 - parlane con un adulto di fiducia: genitori, insegnanti, educatori. Chiedere aiuto non è un segno di debolezza, ma di intelligenza emotiva;
 - non inoltrare contenuti offensivi, anche se non sei tu ad averli creati, condividerli ti rende parte del problema;
 - non farti fregare dal senso di colpa. Se sei vittima, non è mai colpa tua. Mai.
-

USO CONSAPEVOLE DELLA TECNOLOGIA

- Proteggi i tuoi account: usa password complesse e l'autenticazione a due fattori per tutti i tuoi profili;
- controlla ciò che condividi: ogni foto, video, o messaggio può essere salvato o condiviso;
- attento agli sconosciuti online: non è paranoia: non sai davvero chi c'è dietro un profilo. Anche se sembra tuo coetaneo, non fidarti a occhi chiusi;
- hai il diritto di dire NO anche online: se qualcuno insiste, ti mette a disagio o ti pressa per video, foto, ecc., fermati subito. È abuso, non "normale";
- la tua identità digitale conta: cura i tuoi profili, ma non vivere solo attraverso uno schermo.

Le relazioni vere si costruiscono offline.

Vademecum per i genitori

Quando il genitore viene a conoscenza che il proprio figlio o la propria figlia subisce prepotenze o è un bullo è importante che si rivolga alla scuola, al Dirigente scolastico e agli insegnanti, affinché si possa intervenire e che sia a conoscenza dei numeri verdi, associazioni, professionisti con competenze specifiche ai quali poter ricorrere. Il bullismo non è "una fase", né "cose da ragazzi": è un comportamento ripetuto e intenzionale che ferisce, isola, umilia. Può essere fisico, verbale, psicologico, oppure più sottile, fatto di esclusione, derisione o controllo.

Per un genitore è spesso difficile accorgersene subito, perché i ragazzi tendono a nascondere ciò che li ferisce. Per questo è importante prestare attenzione ai campanelli d'allarme (che trovi anche in fondo a questo vademecum), ma soprattutto creare un clima di ascolto costante.

CAMPANELLI DI ALLARME PER VITTIME DI BULLISMO

Tuo figlio/a

- è triste e scontento quando torna a casa;
- manifesta disagi ricorrenti prima di andare a scuola (mal di testa, mal di pancia);
- ha spesso lividi, ferite o vestiti strappati;
- è spesso solo e non invita amici a casa;
- ha spesso libri rovinati o "perde" matite, penne, colori e oggetti vari che gli appartengono;
- ha un sonno agitato da incubi ricorrenti;
- perde interesse nelle attività scolastiche ed extrascolastiche con conseguente calo del rendimento;
- chiede denaro a casa con una motivazione dubbia (celando magari richieste di denaro da parte dei bulli).

COME COMPORTARSI SE TUO FIGLIO/A È VITTIMA DI BULLISMO

- **ascolta** senza interrompere o giudicare, spesso il primo ostacolo è la paura del giudizio o della reazione dei genitori; mostrati disponibile, calmo e interessato;
- **non sminuire** mai le sue emozioni: frasi come "Ignorali" o "Succede a tutti", fanno sentire il ragazzo/la ragazza solo/a e incompreso/a.
- **evita di agire d'impulso**: andare a parlare direttamente con i genitori del bullo o "intervenire di persona" può peggiorare la situazione, meglio coinvolgere la scuola o gli educatori;
- **confrontati con la scuola**: contatta il coordinatore di classe, il Referente bullismo/cyberbullismo o il Dirigente scolastico;
- **sostieni l'autostima di tuo figlio/a**: aiutalo/a a coltivare interessi, passioni, amicizie sane;
- **ricorri un supporto psicologico**, se serve: parlare con uno psicologo non è un fallimento, ma un atto di cura che può aiutare tuo/a figlio/a a elaborare l'esperienza e ritrovare sicurezza.

E SE TUO FIGLIO/A È IL BULLO?

- Non negare o giustificare. È naturale sentirsi spiazzati o increduli, ma chiudersi nella difesa impedisce di aiutare davvero tuo figlio o tua figlia a cambiare;
- parla con calma e fermezza. Chiedi cosa è successo, ascolta il suo punto di vista, ma chiarisci che comportamenti violenti o umilianti non sono accettabili;

- coinvolgi la scuola. È importante collaborare con insegnanti, educatori e Referente bullismo/cyberbullismo per costruire un percorso educativo condiviso;
- aiuta tuo figlio o tua figlia a sviluppare consapevolezza emotiva. Spesso dietro questi comportamenti ci sono insicurezze, rabbia non espressa, bisogno di controllo o approvazione;
- considera il supporto di un professionista. Un percorso psicologico o educativo può essere utile per comprendere le cause del comportamento e imparare modalità più sane di relazione con gli altri.

CYBERBULLISMO: COME PUOI AIUTARE TUO FIGLIO O TUA FIGLIA

Il cyberbullismo può essere difficile da riconoscere, perché avviene in uno spazio digitale che spesso i genitori non frequentano. Ma le sue conseguenze sono reali: ansia, isolamento, vergogna, perdita di fiducia. Per questo è fondamentale restare presenti, informati e disponibili.

Cosa puoi fare ogni giorno

- Crea un clima di ascolto, non di controllo. Non serve sapere ogni password, ma è utile far capire che sei una persona a cui tuo figlio o tua figlia può raccontare tutto, anche gli errori.

La fiducia non si impone, si costruisce;

- informati sulle piattaforme che usa: TikTok, Instagram, Telegram, Reddit, giochi online... Conoscere questi strumenti (senza giudicarli) ti permette di capire meglio il loro mondo;
- parla di rispetto anche online. Spiega che le parole in rete pesano quanto, a volte più, di quelle dette dal vivo. Insegna a riconoscere e rifiutare insulti, umiliazioni, pressioni, sfide dannose o contenuti non consenzienti; aiutalo/a a gestire i momenti difficili. Se succede qualcosa di brutto (messaggi offensivi, storie denigratorie, esclusioni da gruppi, ecc.), evitate reazioni impulsive. Prima si salva tutto, poi si valuta cosa fare: segnalare, bloccare, parlarne con la scuola o le autorità;
- mostra che non è solo/a. Chi subisce cyberbullismo tende a chiudersi, sentirsi sbagliato o colpevole. Ricordagli/le che nessuno ha il diritto di farlo sentire così, e che tu ci sei;
- se serve, chiedi aiuto. Rivolgiti alla scuola, al Referente per il bullismo/cyberbullismo, oppure a uno psicologo, alla Polizia Postale o ad associazioni specializzate. Non è una "vergogna" per la famiglia, è un passo di consapevolezza e tutela.

Segnali da non ignorare

- Cambiamenti improvvisi nell'umore, nel sonno, nel comportamento
- chiusura eccessiva, isolamento, ritiro dai social o uso ossessivo
- nervosismo quando riceve notifiche o messaggi
- rifiuto di andare a scuola o calo nel rendimento
- spiegazioni vaghe su chi frequenta online o su contenuti che riceve

CONTATTI UTILI – PER STUDENTI E GENITORI

PER SEGNALAZIONI, EMERGENZE, SUPPORTO

Dirigente scolastico, Prof.ssa Tiziana Serrao

([070 800 6909](tel:0708006909), CAIS033004@istruzione.it)

Referenti per il Bullismo e il Cyberbullismo dell'Istituto

Sede Mattei Decimomannu: Prof. Diego Pinna, diego.pinna@scuola.istruzione.it

Sede Meucci Cagliari: Prof.ssa Silvia Pisanu, silvia.pisanu1@scuola.istruzione.it

Telefono Azzurro – Ascolto e supporto per bambini, ragazzi e famiglie (attivo 24/7)

1.96.96 www.azzurro.it

Chat disponibile sul sito anche da smartphone

Helpline 114

Se sei vittima o testimone di una forma di violenza su minori chiama il 114, il numero di emergenza per tutelare bambini e adolescenti in situazioni di pericolo.

Numero gratuito e multilingue

Attivo 24 ore al giorno e 7 giorni su 7

Accessibile attraverso: chiamata 114, chat 114, whatsapp, i social network, la email

Polizia Postale – Segnalazioni online e prevenzione cyberbullismo www.commissariatodips.it

Segnalazioni anonime possibili

Puoi contattarli anche tramite la scuola

Emergenze immediate

112 – Numero unico per le emergenze

Youpol: l'app della polizia di stato

Se sei vittima o testimone di atti di bullismo, spaccio di droga o violenza domestica invia un messaggio, anche in forma anonima, attraverso l'app youpol scaricabile gratuitamente e disponibile per dispositivi ios e android.

RISORSE ONLINE

Generazioni Connesse – Risorse per la cittadinanza digitale e la sicurezza online

www.generazioniconnesse.it

Guide, video, strumenti per ragazzi, genitori e insegnanti

Save the Children www.savethechildren.it

Fornisce risorse e strumenti per la prevenzione e la gestione del bullismo, oltre a guide per i genitori.

Unicef Italia - Bullismo e Cyberbullismo <http://www.unicef.it/diritti-bambini-italia/bullismo-cyberbullismo>

Offre informazioni sui diritti dei bambini e adolescenti, oltre a risorse per combattere il bullismo.

Educazione Digitale www.educazionedigitale.it

Risorse per educatori e genitori su come insegnare ai giovani a navigare in sicurezza nel mondo digitale.



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
Antonio MEUCCI - Enrico MATTEI

Codice meccanografico CAIS033004 - Mail cais033004@istruzione.it - C.F. 92275320924

Sede centrale: Via Bainsizza 30 Cagliari - tel. 0708006909

Succursale: Via Vesalio - tel. 070554442

Sede Mattei: Via Foscolo 48 - Decimomannu - tel. 070-4657043

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA FAMIGLIA



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE Antonio MEUCCI - Enrico MATTEI

Codice meccanografico CAIS033004 - Mail cais033004@istruzione.it - C.F. 92275320924

Sede centrale: Via Bainsizza 30 Cagliari - tel. 0708006909

Succursale: Via Vesalio - tel. 070554442

Sede Mattei: Via Foscolo 48 - Decimomannu - tel. 070-4657043

Il patto educativo di corresponsabilità

Il DPR 21 novembre 2007, n. 235 modifica lo **Statuto delle studentesse e degli Studenti**¹² e inserisce il Patto educativo di corresponsabilità: *Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.*

I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

*Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità*¹³.

La scuola, il corpo docente, i genitori e gli studenti e le studentesse, consapevoli dei propri diritti e doveri, si impegnano a rispettarli affinché la vita scolastica sia quanto possibile serena. Questo documento, dunque, sigla l'impegno reciproco tra scuola e famiglia

I diritti e i doveri degli studenti e delle studentesse

I diritti e doveri degli studenti e delle studentesse sono enunciati nello Statuto delle studentesse e degli studenti¹⁴: sono, quindi, diritti e doveri sanciti dalla legge.

¹² [Statuto delle studentesse e degli studenti \(DPR 24 giugno 1998, n. 249\)](#)

¹³ [Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria \(DPR 21 novembre 2007, n. 235\)](#)

¹⁴ v. supra

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ SCUOLA FAMIGLIA

DIRITTI DEGLI STUDENTI	IMPEGNI DELLA SCUOLA
Lo/la studente ha diritto ✓ ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee;	✓ La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
✓ di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola;	✓ Promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza
✓ alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola;	✓ Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori. ✓ La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto. ✓ La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte.
✓ a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.	✓ I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico
✓ Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola	✓ Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
✓ Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono.	✓ La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

LA SCUOLA SI IMPEGNA a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con disabilità;
- e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

DOVERI DEGLI STUDENTI¹⁵

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1¹⁶.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Pertanto, **LO/LA STUDENTE SI IMPEGNA A** perseguire i seguenti comportamenti, che costituiscono i **criteri di valutazione del comportamento**¹⁷:

1. **Frequenza** regolare e **impegno** nello studio;
2. **Rispetto** per i compagni, i docenti, il personale ATA;
3. **Rispetto dell'organizzazione** della scuola (es. puntualità) e delle regole di sicurezza;
4. **Rispetto dei materiali** e delle attrezzature
5. **Rispetto e cura** dell'ambiente scolastico.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

1. Garantire la **frequenza** regolare dello/a studente, vigilando sul numero di assenze e ritardi e limitando allo stretto necessario le uscite programmate.
2. Vigilare **sull'impegno** nello studio.
3. **Restare informata** sull'andamento didattico disciplinare attraverso i canali di comunicazione istituzionali: registro elettronico, sito, colloqui calendarizzati.
4. Instaurare un **dialogo costruttivo** con il corpo docente, nel rispetto della libertà di insegnamento e della competenza valutativa.
5. Favorire la **partecipazione** dello/a studente alle attività, curricolari ed extracurricolari, organizzate dalla scuola.
6. **Risarcire** eventuali danni dolosi a materiali o attrezzature (Vedasi regolamento di disciplina).

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

LA FAMIGLIA

LO/LA STUDENTE

¹⁵ [Statuto delle studentesse e degli studenti \(DPR 24 giugno 1998, n. 249\), ART. 3](#)

¹⁶ [Statuto delle studentesse e degli studenti \(DPR 24 giugno 1998, n. 249\), ART. 1](#)

¹⁷ **REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE**, approvato dal Collegio dei Docenti il 19/12/24